

NON PERDIAMOCI DI VISTA



Schede formative



ASCOLTO E COMUNICAZIONE TRA SAPERI E COMPETENZE NELL'ERA DIGITALE

Come accompagnare le/i docenti
verso la consapevolezza dei diritti
di bambine, bambini e adolescenti
per una cultura della non violenza.

La *Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* può rappresentare lo strumento per orientare strategie e scelte educative per rispondere ai bisogni di conoscenza e comprensione della complessità educativa nell'ambito scolastico, formativo, familiare, sociale e culturale.

La **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 e ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 1991, riconosce ad ogni bambina, bambino e adolescente il diritto alla protezione da ogni tipo di abuso, sfruttamento e violenza (cfr. articoli 6, 19, 29, 32 e 34). Alla luce dei documenti internazionali bullismo e cyberbullismo rientrano pienamente nella dimensione della violenza e del maltrattamento agito o subito nell'infanzia e nell'adolescenza.

Il bullismo si struttura all'interno di una relazione asimmetrica in cui una delle parti mette in atto, in modo intenzionale e reiterato nel tempo, comportamenti e azioni tesi a indurre nella vittima o nelle vittime paura, impotenza e solitudine.

Gli studiosi distinguono tra un bullismo diretto (sia fisico che verbale) e uno indiretto (che può realizzarsi nell'esclusione dal gruppo dei pari, nella diffusione di pettegolezzi, nella svalutazione e nell'umiliazione).

Il bullismo non è un fenomeno di nuova generazione, ma è innegabile che presenti oggi dei caratteri di novità, uno dei quali è il **cyberbullismo**, prodotto dell'attuale cultura globale in cui le nuove tecnologie sono sempre più spesso vissute come delle vere e proprie estensioni del sé.

Il cyberbullismo è infatti la forma di bullismo che si realizza prevalentemente attraverso l'uso dei social network. È stato dimostrato come le esperienze in rete conducano a conseguenze più significative rispetto alle esperienze non multimediali. La scarsa definizione temporale, la pervasività dei contatti, la possibilità di raggiungere la vittima in qualsiasi luogo e momento, la garanzia dell'anonimato da parte del bullo e la ridotta sorveglianza rendono gli eventi traumatici causati dalla violenza molto più difficili da elaborare.

Il bullismo e il cyberbullismo sono sempre più diffusi tra i banchi di scuola e dentro gli smartphone di bambini e adolescenti. Ormai se ne parla già dalla scuola materna, quindi conoscerli e saperli riconoscere è di fondamentale importanza.

Infatti le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i Rapporti internazionali dell'UNICEF e il monitoraggio sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia confermano la diffusione della violenza su bambini e adolescenti, in particolare sulle bambine e le ragazze, con stime preoccupanti e di forte rischio evolutivo e sociale.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF intende promuovere un investimento educativo e culturale maggiore sui diritti di bambini e adolescenti, orientato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. L'obiettivo di questa proposta per gli/le insegnanti è di consolidare e incrementare le proprie conoscenze, capacità e competenze educative, in particolare, nella dimensione comunicativa e relazionale.

Gli adulti in genere esprimono la difficoltà nel saper riconoscere e rilevare gli indicatori del bullismo e del cyberbullismo, a volte anche per la mancanza di corrette informazioni e competenze sul fenomeno della violenza e delle sue diverse manifestazioni.

Risultano quindi necessari degli approfondimenti sulle dinamiche che sono alla base delle relazioni violente, sulla dimensione emotiva, relazionale e legislativa, tra cui la corretta modalità per segnalare un caso di sospetto bullismo o cyberbullismo; una adeguata formazione dei/delle docenti su queste tematiche appare quindi indispensabile.

Le capacità di adulti e ragazzi di *osservare*, *ascoltare* e *rilevare* i fattori di rischio legati al bullismo e al cyberbullismo possono essere migliorate, in particolare attraverso la costruzione di relazioni educative e formative fondate su un senso di sicurezza e fiducia reciproca, tra insegnanti, alunni e famiglie, in modo non occasionale ed estemporaneo.

Grazie a percorsi di formazione mirata potranno essere consolidate le buone prassi, potranno esserne create di nuove ed efficaci, per permettere a bambini e ragazzi di conoscere e di saper utilizzare i propri diritti per auto-protegersi e per contribuire a realizzare una cultura della non violenza, del benessere, dell'ascolto e della partecipazione.

Per questa ragione si è scelto di costruire alcuni focus formativi con i quali suggeriamo un approccio, una metodologia e delle proposte concrete con cui promuovere l'ascolto e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti come strumenti di prevenzione, in un contesto attento ad una corretta informazione su diritti, responsabilità e norme giuridiche.





Educarsi all'ascolto

Tra gli aspetti più innovativi della Convenzione vi è il diritto all'ascolto dei bambini e degli adolescenti, uno dei principi generali, volto a promuovere il riconoscimento dei minorenni da "oggetto di tutela" a "soggetti" di diritto. La Convenzione infatti ci invita come adulti ad ascoltare i ragazzi su tutte le questioni che li riguardano e prendere in considerazione quanto da loro espresso.

Art. 12, Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Gli Stati parti garantiscono al/alla bambino/a e al/alla ragazzo/a capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del/della bambino/a e del/della ragazzo/a essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

Si tratta di un ascolto che deve essere garantito in tutti i contesti nei quali si trovano i minorenni e la scuola è uno degli ambienti nei quali ragazzi e ragazze trascorrono gran parte del loro tempo e realizzano attività significative per la loro crescita e il loro sviluppo.

Perché è importante garantire questo diritto?

L'ascolto del minore è uno strumento fondamentale non solo dal punto di vista educativo e pedagogico, ma anche perché garantisce il suo superiore interesse.

È attraverso l'ascolto che l'adulto può interagire con i bambini e i ragazzi e acquisire le conoscenze utili per riconoscere situazioni di disagio anche molto complesse.

Le condizioni necessarie per garantire il diritto all'ascolto

La prima condizione che consente la realizzazione di un ascolto efficace è che questo non sia ritenuto una pratica eccezionale e per questo saltuaria: prendere in considerazione le opinioni dei ragazzi deve essere una costante in ogni esperienza e progettazione didattica, in modo che diventi una strategia comune e condivisa e non un singolo evento.

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia esorta gli Stati ad evitare che l'ascolto sia solo di tipo formale e affinché questo risulti effettivo ha individuato alcuni aspetti che non possono essere trascurati:

- ✓ **Trasparenza e chiarezza delle informazioni:** ai bambini e agli adolescenti devono essere fornite informazioni complete, accessibili, rispettose delle diversità e appropriate all'età.



- ✓ **Dimensione della volontarietà:** i bambini e gli adolescenti non dovrebbero mai essere forzati ad esprimere le proprie opinioni contro la loro volontà e dovrebbero essere informati del fatto che possono smettere di farlo in qualsiasi momento;
- ✓ **Rispetto:** le opinioni dei bambini e degli adolescenti devono essere trattate con rispetto e deve essere data loro l'opportunità di dare seguito ad idee e attività;
- ✓ **Formazione:** gli adulti hanno bisogno di preparazione, capacità e sostegno per facilitare in maniera appropriata l'ascolto dei bambini e degli adolescenti;
- ✓ **Protezione:** in alcune situazioni esprimere opinioni può comportare dei rischi. Gli adulti hanno precise responsabilità nei confronti dei bambini e degli adolescenti con i quali lavorano e devono prendere tutte le precauzioni per ridurre il rischio di manipolazione, sfruttamento del loro punto di vista.

Come realizzare l'ascolto in classe?

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E DELLA VALUTAZIONE È condizione fondamentale per garantire i diritti alla libera espressione, all'ascolto e alla partecipazione. Per questo è importante esplicitarla e chiedere a tutti - adulti e ragazzi - attenzione e fiducia nell'efficacia di questa 'regola'.

Così offriremo ad ognuno la stessa opportunità di esprimersi, essere ascoltato e partecipare, e ciascuno sceglierà se e come sperimentarla.

METTERSI IN GIOCO Se desideriamo che i ragazzi si mettano in gioco esprimendo la loro opinione, gli adulti devono essere i primi a farlo, ricordando che sono lì per loro, e che la loro attenzione deve spostarsi da se stessi ai ragazzi che hanno di fronte, in un esercizio di decentramento.

FACILITARE LA DISCUSSIONE Invitare tutti i ragazzi ad esprimere la propria opinione, sollecitando con discrezione e gentilezza chi mostra incertezze e resistenze. Rispettare le difficoltà e i tempi di ciascuno.

PARTIRE DA LORO E DAL VISSUTO Comunicare ai ragazzi che le loro opinioni, ciò che sentono e che vivono, sono al centro dell'interesse. Rendere i ragazzi realmente protagonisti è possibile solo partendo dalle loro percezioni e idee senza condurli a conclusioni stabilite in precedenza. Solo così sentiranno che le loro opinioni suscitano davvero interesse.

Per supportare ulteriormente il processo di ascolto a scuola, riteniamo utile riportare un contributo di Marianella Scavi, sociologa di fama internazionale e specialista di processi partecipativi.



Le sette regole d'oro dell'arte di ascoltare ¹

- ✓ Non avere fretta di arrivare alle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca
- ✓ Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista devi cambiare punto di vista.
- ✓ Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva.
- ✓ Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale.
- ✓ Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti perché incongruenti con le proprie certezze.
- ✓ Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del proprio pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione dei conflitti.
- ✓ Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato ad ascoltare l'umorismo viene da sé.

¹ Marianella Scavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili*



Educarsi a comunicare

Relazione - Comunicazione - Metacomunicazione

Uno dei principi cardine della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, relativo all'**Ascolto delle opinioni del minore** (art. 12), sancisce il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

La possibilità per i bambini di esprimere le proprie opinioni, essere ascoltati, maturare le proprie scelte durante i processi educativi e decisionali, può essere garantita se essi stessi trovano nella scuola, nella famiglia, nei contesti sportivi, nelle città un contesto accogliente e in grado di permettere loro di sviluppare nel tempo le competenze comunicative necessarie nelle relazioni sociali.

Quando si parla di relazioni interpersonali, non soltanto tra pari ma anche tra bambini e adulti, si dovrebbe porre una particolare attenzione su quanto questi ultimi sappiano delle modalità espressive proprie della comunicazione umana, che avviene non soltanto attraverso il linguaggio verbale, ma anche e soprattutto non verbale e para verbale.

Migliorare il loro livello di consapevolezza significa quindi favorire in loro una maggiore efficacia comunicativa, che garantirà una più efficace espressione di sé ed una più profonda comprensione degli altri.

La difficoltà espressiva, il non trovare le parole, o l'essere fraintesi per aver utilizzato un tono di voce o un timbro non coerente con le intenzioni - anche se non ne sono consapevoli - può suscitare nei bambini delle reazioni di rabbia, frustrazione, e la percezione dolorosa di non sentirsi capiti. Cercando di aiutarli a risolvere i naturali conflitti comunicativi che si hanno tra pari, spiegando loro le regole che sottostanno al nostro modo di comunicare, è possibile sostenerli nella comprensione dei contesti comunicativi e di ciò che viene veicolato attraverso il non detto.

La relazione comunicativa è per i bambini terreno di scoperta, che può offrire l'occasione per sperimentare l'incertezza, l'errore - inteso come mancata corrispondenza tra ciò che intendo esprimere e ciò che il mio interlocutore recepisce - e il riconoscimento di quanto significativi siano posture, timbro della voce, stile comunicativo. Questo processo, dal disorientamento alla conquista di una nuova consapevolezza, potrà permettere loro di elaborare degli strumenti da utilizzare per risolvere in modo autonomo i conflitti comunicativi.

Paul Watzlawick ed i suoi colleghi della scuola di Palo Alto, nel 1967, hanno introdotto un'importante differenza nello studio della comunicazione umana: ogni processo comunicativo tra esseri umani possiede due dimensioni distinte, il contenuto (ciò che le parole dicono) e la relazione (ciò che i parlanti lasciano intendere, sia a livello verbale



che non verbale, sulla qualità della relazione che intercorre tra loro). Essi hanno teorizzato le regole che stanno alla base della comunicazione, definiti i **5 Assiomi della Comunicazione Umana**:

1. Non si può non comunicare (è un bisogno fondamentale degli uomini in quanto “animali sociali”).
2. In ogni comunicazione ci sono aspetti verbali e non verbali.
3. In ogni comunicazione c'è un aspetto di contenuto e uno di relazione.
4. La comunicazione è un processo circolare.
5. Gli scambi di comunicazione sono complementari e simmetrici.

La comunicazione interpersonale, che coinvolge più persone, è basata quindi su una relazione in cui gli interlocutori si influenzano vicendevolmente come in un circolo, costituita da:

- ✓ **Comunicazione verbale (COSA DICO)**, che avviene attraverso l'uso del linguaggio, sia scritto che orale, e che dipende da precise regole sintattiche e grammaticali;
- ✓ **Comunicazione para verbale (COME LO DICO)**, che riguarda tono, volume e ritmo della voce di chi parla, pause ed altre espressioni sonore (come lo schiarirsi la voce);
- ✓ **Comunicazione non verbale (COME USO IL CORPO)**, la quale invece avviene attraverso il corpo, senza l'uso delle parole. Canali diversificati, quali mimiche facciali, sguardi, gesti, postura, sorriso, contatto visivo, prossemica (distanza tra le persone), abiti e oggetti che indossiamo.

Spesso si è portati a pensare che la comunicazione verbale sia la maggiore fonte di informazioni nella relazione con gli altri, ma non è così. Si pensi che in media la percentuale alla quale si presta veramente attenzione in un rapporto di comunicazione tra due persone è la seguente:

LV Linguaggio Verbale 7%

LPV Linguaggio Para Verbale 38%

LNV Linguaggio Non Verbale 55%

Quando i tre livelli sono **congruenti**, la **comunicazione sarà efficace** ed avremo l'attenzione dell'interlocutore e uno scambio comunicativo equilibrato; se invece c'è uno sbilanciamento tra i livelli, come una contraddizione tra ciò che diciamo e ciò che il nostro corpo mostra, ad esempio nella postura, nel tono della voce, ecc., saranno questi ultimi aspetti a prevalere rispetto al linguaggio verbale e il nostro interlocutore lo percepisce.

Attraverso questi segnali, nel rapporto di comunicazione, possiamo capire la personalità di chi ci sta di fronte, possiamo capire se è in imbarazzo, se prova attrazione o antipatia, se le cose che dice sono diverse da ciò che pensa. Queste discordanze, emesse e ricevute, possono dar luogo a conflitti comunicativi, incomprensioni e, a lungo termine, a patologie della relazione.



Emerge quindi quanto sia importante accompagnare i bambini e i ragazzi nella riflessione su tutti gli aspetti della relazione comunicativa, soprattutto al di fuori della sfera verbale.

Esistono numerosi libri che offrono spunti didattici per migliorare la comunicazione in classe, come ad esempio:

La prima mela. Giochi didattici per la comunicazione interpersonale,

Renata Borgato, Franco Angeli, 2016

È un'antologia di esercitazioni e di giochi da utilizzare per promuovere la comunicazione efficace in differenti contesti operativi e relazionali: nelle attività formative ed educative, nella conduzione di gruppi, nella relazione personale. Ogni esercitazione e ogni gioco sono seguiti da un debriefing che stimola la rielaborazione e aiuta a riflettere sull'esperienza vissuta durante lo svolgimento delle attività.

Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo, Mario Polito, Erickson, 2003

Il volume spiega alcune strategie utili per creare benessere in classe e un ambiente emotivo accogliente. Si concentra sull'aspetto fondamentale della comunicazione e, allo scopo di renderla efficace e positiva, propone il metodo definito ABCDE, dalle iniziali delle cinque parole chiave che lo definiscono: accoglienza, bisogni (da riconoscere e accogliere), cuore (da aprire per coinvolgersi nella relazione), decisioni (aiutare lo studente a prendere le proprie) ed empowerment.

La comunicazione in classe, Patrizia Selleri, Carocci, 2016

La comunicazione in classe può diventare lo strumento attraverso cui il discorso educativo si trasforma in una conversazione, fatta di idee, parole e gesti, che favorisce la costruzione collettiva dell'apprendimento significativo e il successo formativo degli alunni. Nel vissuto di tutti i giorni ogni classe scolastica rappresenta uno specifico micro-contesto, costruito attraverso le interazioni quotidiane fra insegnanti e alunni. Il libro propone una riflessione sulle caratteristiche linguistiche e comunicative che queste interazioni forniscono dando vita alla cornice di riferimento della vita di ogni classe.



Educarsi alla partecipazione

Cos'è la partecipazione dei bambini e dei ragazzi?

La partecipazione dei bambini e degli adolescenti consiste nell'opportunità di esprimere liberamente la propria opinione e di prendere parte ai processi decisionali che li riguardano. Il presupposto sul quale si fonda è una diversa prospettiva dalla quale bisogna guardare al minore, non più solo come oggetto di tutela, ma soggetto di diritti. Responsabilità degli adulti è accompagnare bambini e adolescenti nel percorso, promuovendo l'ascolto, facilitando il dialogo e il confronto, supportando il processo di rielaborazione delle idee e la loro traduzione in scelte e azioni concrete.

Tre sono i passaggi da prevedere per attivare un processo di partecipazione con bambini e adolescenti:

1. Analisi del contesto
2. Realizzazione del percorso di partecipazione
3. Valutazione del processo attivato

1. ANALISI DEL CONTESTO

Qualsiasi contenuto o aspetto della realtà può rappresentare uno stimolo e un'occasione per promuovere la partecipazione, specialmente in ambito educativo. Ad esempio, riflettere su quanto i diritti siano tutelati nel contesto scolastico, nel proprio quartiere, nella città, è importante per immaginare possibili interventi finalizzati a implementarne il rispetto. Impegnarsi per conoscere quanto è già garantito dalle regole del vivere insieme a scuola, nonché dalle normative più ampie, può permettere di delineare una cornice all'interno della quale potrà essere avviata la costruzione di nuove proposte.

2. REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

Una volta completato il processo di analisi, è possibile intraprendere un nuovo percorso (oppure migliorarne uno già avviato) che stimoli e promuova la partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Non si tratta di un processo di immediata attuazione, ma di un percorso graduale, nel quale gli adulti si impegnano a garantire il superiore interesse di bambini e adolescenti, sollecitando l'attuazione di pratiche partecipative. Il processo deve tenere in considerazione alcuni requisiti fondamentali che sono alla base della partecipazione dei bambini e degli adolescenti. La partecipazione, infatti, deve essere:

- 1. trasparente e informata:** ai bambini e agli adolescenti devono essere fornite informazioni complete, accessibili, rispettose delle diversità e appropriate alla loro età. Bambine, bambini e adolescenti devono conoscere le motivazioni e lo scopo dell'attività o del processo in cui saranno coinvolti, chiarendo bene quale sarà il loro ruolo;



2. **volontaria:** i bambini e gli adolescenti non dovrebbero mai essere forzati ad esprimere le proprie opinioni contro la loro volontà e dovrebbero essere informati del fatto che possono smettere di farlo in qualsiasi momento;
3. **rispettosa:** è opportuno che tutte le attività siano svolte in un clima di ascolto reciproco e collaborazione costruttiva, nel quale coloro che partecipano si possano sentire a proprio agio. Tutte le opinioni espresse dai bambini e dai ragazzi devono essere rispettate e valorizzate. Qualunque risposta, anche se negativa, deve essere motivata;
4. **rilevante:** le questioni sulle quali i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni devono essere identificate dagli stessi come importanti;
5. **facilitata, con ambienti e metodi a misura di bambino e adolescente:** occorre prevedere tempi adeguati per l'organizzazione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi, parallelamente a forme di comunicazione in un linguaggio a misura di bambino (child friendly). Gli spazi predisposti devono essere facilmente raggiungibili, accessibili a tutti e favorevoli alla comunicazione di gruppo. Un buon metodo per facilitare la partecipazione di bambini e ragazzi può essere l'inserimento della dimensione del gioco all'interno del processo di partecipazione;
6. **inclusiva:** bambini e i ragazzi non sono un gruppo omogeneo e la partecipazione deve fornire pari opportunità a tutti, senza discriminazioni di sorta;
7. **supportata da formazione degli adulti:** gli adulti hanno bisogno di preparazione, capacità e sostegno per facilitare in maniera appropriata la partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Va considerato, inoltre, che è l'intera comunità educativa il soggetto attivo della progettazione; per questo è necessario costruire strumenti ed offrire opportunità di espressione e ascolto per coinvolgere realmente tutti gli attori sociali che possono dare un contributo;
8. **sicura e attenta ai rischi:** gli adulti devono prendere tutte le precauzioni per ridurre il rischio di violenza, sfruttamento o qualsiasi altra conseguenza negativa che possa interferire con la partecipazione degli under 18. I bambini e gli adolescenti devono essere consapevoli del loro diritto alla protezione da situazioni dannose e devono sapere a chi rivolgersi per ottenere aiuto in caso di necessità;
9. **responsabile:** è importante raccogliere un feedback a conclusione del processo, così come è fondamentale prevedere una restituzione dei risultati raggiunti e dei dati raccolti. Bambini e adolescenti devono essere informati su come le loro opinioni sono state interpretate e utilizzate e, laddove necessario, devono essere fornite loro le opportunità di contestare e influenzare l'analisi dei risultati.

Si nota come, di conseguenza, la partecipazione di bambini e adolescenti non possa essere meramente formale, ma debba tenere in considerazione parametri precisi che la rendano effettiva.



3. VALUTAZIONE DEL PROCESSO ATTIVATO

Affinché sia realizzata una buona valutazione del processo attuato è necessario porsi le seguenti domande:

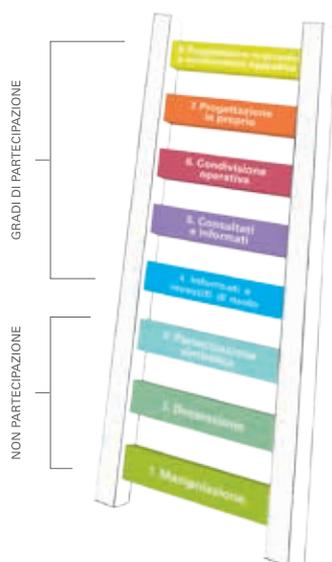
1. *L'**analisi** iniziale è stata completa? Sono stati studiati i meccanismi già esistenti? Sono stati individuati gli attori chiave?*
 2. *Nel percorso di partecipazione sono stati rispettati i **requisiti** alla base di una buona partecipazione dei bambini e degli adolescenti?*
 - A. *Il numero di bambini e ragazzi che hanno preso parte al processo di partecipazione è stato rappresentativo?*
 - B. *Le opinioni dei bambini e dei ragazzi sono state concretamente prese in considerazione dagli adulti con responsabilità educativa? Questi ultimi hanno risposto alle necessità emerse, anche nel caso in cui la risposta fosse negativa?*
 - C. *Sono stati preventivati eventuali rischi dovuti all'esposizione del bambino o ragazzo nell'esprimere la propria opinione? Quali misure di tutela sono state previste?*
 3. *Sono stati rispettati i seguenti criteri?*
 - A. *la **fattibilità**, ossia la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso le attività previste, in base al contesto e alle risorse presenti;*
 - B. *l'**efficacia**, ossia l'innescò di attivazione del cambiamento;*
 - C. *l'**efficienza**, ossia il rapporto tra i risultati ottenuti concretamente e le risorse utilizzate;*
 - D. *l'**impatto**, ossia la capacità del processo attuato di avere conseguenze positive;*
 - E. *la **sostenibilità**, ossia la capacità di riprodurre il processo in modo efficace.*
-



Appendice: Scala della Partecipazione di Roger Hart

L'immagine che segue è stata elaborata da Roger Hart, professore di Psicologia Ambientale presso la City University di New York.

La metafora della scala rappresenta un utile strumento per valutare il livello di partecipazione dei bambini e dei ragazzi all'interno delle diverse attività che proponiamo.



GRADI DI NON PARTECIPAZIONE

1. **Manipolazione:** quando gli adulti o gli ideatori di un'azione utilizzano i bambini come strumento per raggiungere un obiettivo che non li coinvolge (ad es. facendo protestare gli alunni in corteo in merito a problemi che sono degli insegnanti);
2. **Decorazione:** quando gli adulti utilizzano i bambini e ragazzi per dar maggiore visibilità o forza ad un'idea che intendono promuovere, senza che siano informati del contesto e degli obiettivi (ad es. vengono riprese immagini di persone sofferenti o di situazioni di disagio, senza che se ne spieghi la ragione ai diretti interessati e si utilizzano tali immagini per rendere più incisivo il messaggio);

3. **Partecipazione simbolica:** quando i bambini o i ragazzi vengono chiamati come testimoni in seminari o incontri pubblici, in cui si vuol lanciare un messaggio o avanzare richieste, senza però che ci siano le condizioni e/o il reale intento di ricevere una risposta concreta.

GRADI DI PARTECIPAZIONE

4. **Investiti di ruolo e informati:** quando i veri attori (bambini e ragazzi) sono informati degli obiettivi del progetto loro rivolto e rivestono un ruolo attivo nella fase di realizzazione;
5. **Consultati e informati:** quando gli obiettivi dei progetti vengono costruiti anche consultando i bambini e i ragazzi;
6. **Condivisione operativa:** quando vengono definiti obiettivi generali da parte di chi propone il progetto (gli adulti) ma le decisioni operative vengono definite insieme a tutti i destinatari;
7. **Progettazione in proprio da parte dei destinatari:** quando gli adulti esercitano un ruolo di sola facilitazione e forniscono gli strumenti per realizzare obiettivi pensati dai destinatari (i bambini e i ragazzi);
8. **Progettazione in proprio e condivisione operativa:** quando i destinatari dei progetti (i bambini e i ragazzi) definiscono inizialmente gli obiettivi e le decisioni operative vengono prese e messe in atto insieme agli adulti.

La scala della partecipazione dei bambini di Roger Hart, tratta da R. A. Hart "La partecipazione dei bambini. Teorie e pratiche di coinvolgimento dei giovani cittadini nello sviluppo comunitario e nella cura dell'ambiente", Arci Ragazzi - Comitato Nazionale, Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, Roma, 2004.



FONTI

1. *“Children’s Participation: The Theory and Practice of Involving Young Citizens in Community Development and Environmental Care”* di Roger A. Hart, gennaio 1997;
2. *“Commento generale n. 12. Il diritto del bambino e dell’adolescente di essere ascoltato”* del Comitato sui Diritti dell’Infanzia. Ginevra, 2009;
3. *“Il modello di Progettazione partecipata - Una strategia educativa per costruire una Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi”*, elaborato in sede di progetto Scuola Amica dell’UNICEF;
4. *“La partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi: Principi e Standard Minimi per un percorso con l’Istituzione”*, PIDIDA, Coordinamento per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, Roma, 2009;



Educarsi alla riservatezza

La riservatezza: un bene personale che va gelosamente protetto soprattutto online

In merito alla protezione dei dati personali spesso utilizziamo il termine “privacy”. Tale aspetto e tutto ciò che è connesso alla sua regolamentazione è fondamentale, però a volte è preferibile affiancare al termine “privacy” un altro termine tutto italiano e che spesso i giovani non utilizzano frequentemente: si tratta della riservatezza.

Alla parola privacy va sicuramente riconosciuta la sua globalità secondo ottiche di caratteri legali e autorizzative, come giustamente deve essere, ma parlare ai giovani di riservatezza, intesa come quell’insieme di azioni e contenuti che devono essere protetti e svelati solo alle persone davvero care, cioè quelle che meritano di conoscere quei piccoli segreti che rendono unico ogni individuo, può certamente dare un primo importante valore aggiunto nel creare un colloquio, e quindi un’intesa, con le nuove generazioni. Infatti parlare di riservatezza è un po’ come parafrasare quel diario segreto ricco di pensieri, foto, ritagli dei giornali, frasi dell’amica del cuore o del proprio partner che era molto in voga fino a 10 anni fa e che infondo fungeva esattamente da bacheca per appuntare i propri pensieri. Quel diario segreto però era sempre nascosto in fondo alla zaino, oppure chiuso nel cassetto della propria camera e addirittura, in taluni casi, protetto anche con un lucchetto. Questa cura che veniva dedicata alla protezione del diario segreto può essere il punto di partenza per insegnare ai ragazzi cosa abbia necessità di essere protetto di quel nucleo antico, primitivo e nello stesso tempo così fragile che rappresenta la nostra essenza. Oggi occorre far riscoprire quella riservatezza, che rende ognuno lo straordinario individuo, unico nel suo genere, e condividere che quel nucleo fondamentale fatto di intimità, frasi, foto e video non deve essere violato e soprattutto condiviso con chi non lo merita, con chi sarebbe disposto a tutto per avere un banale “mi piaci” in più sui suoi post.

È importante avere condivisione in rete e nello stesso tempo creare una reputazione online positiva di se stessi, ma risulta anche fondamentale proteggere la propria riservatezza per farne dono solamente a chi davvero merita di conoscerci fino in fondo.

Partendo dalla riservatezza come bene primario ed unico da proteggere, è possibile quindi introdurre anche la rete, i suoi problemi, gli strumenti e il loro corretto utilizzo, creando così una connessione tra l’opportuna modalità di uso dei mezzi di comunicazione e quel senso critico che occorre azionare in ogni individuo: solo allora avremo le basi per creare nativi digitali responsabili.



Introduzione

La possibilità di essere sempre in contatto con un gran numero di persone e la conseguente difficoltà di controllare questi contatti e le relative informazioni condivise da parte di un ragazzo costituisce uno dei principali problemi della rete. Internet, i social network e le app hanno stravolto le "regole del gioco": al complesso processo educativo di un giovane subentrano ulteriori difficoltà per ogni adulto. Tra quelle più evidenti nell'ambito tecnologico possiamo identificare:

INTERNET (il web, le e-mail e le chat): il problema del rapporto tra internet e minori esiste da quando la grande rete ha cominciato a funzionare. Una volta per un genitore era più semplice controllare l'accesso da parte dei propri figli attraverso l'accensione o lo spegnimento del modem. Ma oggi le cose sono cambiate: online si fa amicizia, si gioca, si organizzano incontri e così via... si rimane, in pratica, sempre connessi con il proprio smartphone.

IL MOBILE (cellulari, smartphone e tablet di ultima generazione): questi strumenti permettono ai minori di connettersi anche al di fuori delle pareti domestiche, senza alcun controllo da parte dei genitori, e di condividere online materiale non sempre adeguato alla loro età, come fotografie e filmati (capita di frequente che ragazzine appena adolescenti si fotografino allungate sui letti delle loro camerette in pose troppo sensuali e poi pubblicino i loro scatti sui social o WhatsApp solo per sembrare più grandi e più belle).

I SOCIAL NETWORK i social hanno cambiato le regole dei rapporti sociali. Oggi i ragazzi colloquiano, socializzano e fanno amicizie online, quindi diventa necessario per un giovane essere presente per non rimanere fuori dal "gruppo", ma nello stesso tempo è necessario che un adulto sia al fianco del proprio ragazzo per far sì che tali strumenti siano utilizzati correttamente.

L'UTILIZZO DEL COMPUTER O DELLE CONSOLE: molti genitori usano il computer nel proprio lavoro per scrivere lettere o documenti, gestire la contabilità o la produzione, ma ignorano gli aspetti ludici preferiti dai ragazzi e la possibilità che questi siano in contatto con estranei attraverso le chat dei videogiochi.

I giovani apprendono l'utilizzo degli strumenti tecnologici molto più rapidamente degli adulti. Oggi un uso scorretto o poco consapevole di tali strumenti può causare problemi di vario genere. Per proteggere i ragazzi è importante conoscere i rischi di essere online. Il rispetto di alcune regole fondamentali e un pizzico di sana diffidenza permettono di affrontare al meglio ogni situazione.

Tuttavia è bene tener presente che un giovane può essere non solo la vittima ma anche



l'artefice, magari ignaro o inconsapevole, di un comportamento illecito e/o offensivo. Il compito degli adulti è, quindi, non solo proteggerlo, ma anche aiutarlo a gestire correttamente la sua presenza online. Di seguito un elenco dei principali pericoli cui vanno incontro i ragazzi frequentando la rete:

- ✓ cyberbullismo;
- ✓ mancato controllo delle informazioni personali;
- ✓ chattare con gli sconosciuti;
- ✓ selfie e sexting;
- ✓ mancato controllo della reputazione online;
- ✓ postare online non correttamente.

Nell'analizzare le singole problematiche si cercheranno di fornire alcuni consigli mirati da condividere con i giovani.

Cyberbullismo

Il termine cyberbullismo deriva dalla fusione delle parole cyber e bullismo e indica le molestie e gli atti di bullismo effettuati attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici (computer, cellulari, smartphone e tablet) da bambini o adolescenti, singoli o in gruppo, che mirano ad arrecare danno a un'altra persona. Questi comportamenti aggressivi si protraggono a volte per mesi o anni. Come il bullismo nella vita reale, anche il cyberbullismo può costituire un illecito penalmente e civilmente perseguibile.

Il cyberbullismo ha conseguenze analoghe a quelle del bullismo tradizionale. Senso di frustrazione, tendenza all'isolamento, ansia e bassa autostima determinano nelle vittime l'insorgere di una serie di problemi relazionali che si ripercuotono negativamente sul rendimento scolastico e sullo sviluppo psicofisico. Nei casi più estremi non è raro il manifestarsi di gravi sindromi depressive e idee suicide. Il problema non deve essere sottovalutato, né si deve credere di eliminarlo spegnendo lo smartphone o creando un nuovo profilo sui social. La forza mediatica dei messaggi può essere devastante, dal momento che foto, video e testi possono essere trasmessi online a un grande numero di persone. La vittima di un episodio di cyberbullismo soffre sia per l'atto in sé sia per l'imbarazzo dovuto alla divulgazione del relativo materiale online.

La letteratura in materia definisce diverse tipologie di cyberbullismo. Di seguito sono riportate le principali:

- ✓ **Flaming:** messaggi elettronici volgari e litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento.
- ✓ **Harassment:** molestie attuate tramite l'invio continuo di messaggi offensivi.
- ✓ **Denigration:** parlare online. Più precisamente indica la pubblicazione online di pettegolezzi, dicerie, commenti crudeli, calunniosi, offensivi, denigratori al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- ✓ **Impersonation:** indica l'attività di chi accede all'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi. Si tratta di una sostituzione



online attuata al fine di danneggiare la reputazione o le amicizie del vero titolare dell'account.

- ✓ **Outing:** furto di un'informazione riservata e immediata condivisione online della medesima.
- ✓ **Trickery:** registrazione di confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato grazie a un clima di fiducia instaurato in precedenza e di seguito inserite integralmente in aree pubbliche, quali per esempio gruppi WhatsApp.
- ✓ **Exclusion:** estromissione intenzionale di una persona da una attività online, per esempio da un gruppo WhatsApp di classe o da una lista di Amici.
- ✓ **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. Il cyberstalking sottolinea una natura fortemente violenta dei messaggi e delle azioni perpetrate.

I giovani sono riluttanti a confidarsi sia con gli adulti, quando sono vittime di casi di cyberbullismo per due motivi principali:

- paura di una vendetta da parte del cyberbullo;
- timore di una reazione eccessiva da parte degli adulti costretti immediatamente ad adottare regole più restrittive nell'utilizzo di Internet e degli strumenti digitali.

Se si ha il sospetto che un ragazzo possa avere problemi di questo tipo, è fondamentale non renderlo vittima per una seconda volta con atteggiamenti troppo severi e restrittivi. **È necessario in questi casi cercare di creare un dialogo che possa permettere al giovane di aprirsi e sentirsi libero di parlare.**

È bene tenere presente che i cyberbulli pensano di essere invisibili e per tale motivo di rimanere impuniti. Alcuni tra i cyberbulli più giovani non si rendono neanche conto della gravità e della portata negativa delle proprie azioni.

Ma come è possibile fermare il cyberbullismo? Non esiste un rimedio unico e sicuro ma solo alcuni consigli da condividere insieme per gestire il fenomeno:

- nel caso un ragazzo, nelle sue chiacchierate online, è vittima di un linguaggio violento e aggressivo da parte di un altro giovane, è possibile procedere per gradi:
 - far inviare dal ragazzo un messaggio in forma privata (e-mail, chat riservata o altro) al cyberbullo nella quale, in tono chiaro e risoluto, gli comunica che il suo comportamento lo sta disturbando e lo esorta a interromperlo immediatamente;
 - se il primo punto non ha sortito alcun risultato, bloccare il potenziale cyberbullo;
 - se anche il secondo punto non ha sortito alcuno effetto insegnargli a rivolgersi ad un adulto (genitore e/o insegnante);
- educare i ragazzi al valore del rispetto reciproco: non si deve rispondere mai a chi offende o ingiuria online; è necessario incoraggiare i giovani a essere gentile nei confronti delle altre persone, sia online che offline. È importante far capire che "rispondere arrabbiandosi" diventa uno stimolo per il cyberbullo ad attaccare briga;
- cercare di bloccare o filtrare le e-mail, la messaggistica immediata e gli SMS provenienti dal cyberbullo;
- fare in modo di tenere traccia di tutte le conversazioni che infastidiscono un giovane: potrebbero essere materiali molto utili in caso di denuncia;
- far capire ai ragazzi che occorre evitare la partecipazione a gruppi in cui hanno avuto luogo episodi di cyberbullismo;



- insegnare ai giovani di confidarsi quando sono vittime di episodi di cyberbullismo, ma anche di segnalare quando assistono ad attività di cyberbullismo nei confronti di altre persone.

In questi casi è importante mostrare fermezza e decisione nelle risposte; esitazione o debolezza incoraggeranno il cyberbullo a continuare le sue azioni aggressive.

È importante far capire ai ragazzi che chiedere aiuto non significa mostrare debolezza, ma solo che non si è più disposti ad accettare le molestie.

Nei casi più eclatanti è possibile segnalare la situazione alle Forze dell'Ordine (Polizia Postale e delle Comunicazioni).

Al contrario, quando un ragazzo è responsabile di atti di cyberbullismo, occorre subito intervenire per limitare il possibile danno e cercare di instaurare con lui una conversazione partendo da alcune semplici domande:

- ✓ *Come ti sentiresti se qualcuno facesse la stessa cosa a te?*
- ✓ *Che cosa penserebbe un adulto, del quale rispetti le opinioni, di quello che adesso stai facendo?*
- ✓ *Come ti sentiresti se le tue azioni fossero un giorno riportate sulla prima pagina di un giornale?*
- ✓ *Andrebbe bene, a tuo avviso, se ti comportassi in questo modo nel mondo reale?*

Non dimenticare che ogni adulto, è responsabile dei comportamenti online dei propri ragazzi.

Mancato controllo delle informazioni personali

Quando un utente si registra online ha la possibilità di inserire una serie di informazioni personali che possono spaziare dalla data di nascita, all'indirizzo di casa, alla città in cui si trova in quel momento fino al numero di telefono del proprio cellulare.

Il mancato controllo di tali informazioni può verificarsi in vari momenti:

- in fase di registrazione di un nuovo account: vengono inseriti troppi dati personali (legami sentimentali, numeri di telefono e indirizzi di residenza);
- quando si utilizza il proprio account: i giovani procedono con l'aggiornamento dei loro dati inserendo continuamente nuove informazioni;
- quando non vengono definiti i livelli di accesso ai dati personali e non viene configurata in maniera corretta la privacy;
- in fase di installazione di un'app sul proprio smartphone: spesso vengono installate le applicazioni senza leggere quali sono le informazioni a cui questa accede.

I comportamenti sopracitati fanno sì che i dati siano, per un verso o per l'altro, visibili a molti utenti (se non a tutti) quindi se il principio è quello di tutelare la privacy dei ragazzi, è buona norma consigliare loro di fornire poche informazioni personali poiché ogni dato aggiuntivo potrebbe essere uno stimolo al contatto diretto da parte di sconosciuti e malintenzionati.



Infatti se i fenomeni di cyberbullismo sono riconducibili a persone che conoscono e probabilmente frequentano la vittima anche nella vita reale, la diffusione incontrollata e indiscriminata di informazioni personali diminuisce notevolmente il livello di riservatezza rendendo il giovane facile preda di estranei che possono trovarsi anche in altre città, regioni o stati.

Se la configurazione della privacy è impostata correttamente e l'inserimento dei dati è limitato all'utilizzo dello strumento, nessuna informazione capiterà nelle mani sbagliate. A questo proposito è molto importante che le liste di amici online o le persone collegate tramite WhatsApp o altri social siano solamente persone che il ragazzo conosce.

Occorre inoltre ribadire che **nessuna informazione PUBBLICATA su internet deve mai essere pensata come un'informazione privata.**

Chattare con gli sconosciuti

In inglese il termine chat vuol dire "chiacchierata" e oggi, nel linguaggio comune, identifica colloqui che si effettuano online tramite le chatroom (letteralmente "stanza delle chiacchierate"). Esistono molti tipi di chat come ad esempio i gruppi su WhatsApp oppure i vari Messenger presenti sui social.

Le chat sono luoghi virtuali in cui spesso i giovani si divertono a sviluppare identità diverse e possono incontrare sconosciuti pericolosi. Non è raro imbattersi in notizie di questo tipo: «Lo scorso anno la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha catturato un uomo che offriva ricariche telefoniche a ragazze giovanissime in cambio di foto di parti del loro corpo. Aveva coinvolto oltre cento adolescenti».

L'attività di chat è molto comune tra i giovani e giovanissimi in quanto in tali luoghi virtuali possono esprimersi senza un vero e proprio controllo e, specie se protetti da un'identità fittizia, si sentono liberi di parlare di qualsiasi argomento. Raramente i più giovani percepiscono la conversazione via chat con uno sconosciuto come un pericolo per la loro sicurezza personale. Soprattutto all'inizio prevale la convinzione che mai incontreranno nella vita reale il loro interlocutore virtuale.

Alcuni studi hanno dimostrato che esistono categorie di ragazzi maggiormente esposte rispetto ad altre ai pericoli delle chat. Alcuni di questi gruppi a rischio sono:

- adolescenti depressi, isolati socialmente, lontani dai genitori, solitari e molto introversi;
- ragazzi in contrasto con le proprie famiglie o con ambiti familiari problematici;
- giovani con problemi d'identità sessuale oppure disposti a parlare troppo liberamente di sesso;
- ragazzi con problemi scolastici e sentimentali;
- bambini estremamente curiosi e attratti dal mondo online.

Come procedere in questi casi?:

- Far capire ad un ragazzo che se per la sua sicurezza personale è meglio evitare di parlare al telefono con gli sconosciuti, lo stesso principio vale maggiormente per le conversazioni online.



- Se un ragazzo usa un software tipo WhatsApp, Telegram o altri:
 - analizzare insieme gli argomenti che discute online;
 - se comunque è in contatto con persone che non conosce realmente ma solo online, non intraprendere una guerra per eliminarle immediatamente dai suoi contatti, ma procedere per gradi, innanzitutto assicurandosi che non possa mai avere incontri reali con loro.

È importante intraprendere un dialogo aperto e sincero con un ragazzo, parlare spesso con lui e chiedergli se va tutto bene, se gli è capitato di trovarsi in difficoltà o se ha avuto strane esperienze.

È importante insegnare ai giovani che non esiste la corsa a chi ha più amici online, tali atteggiamenti sono i principali esempi di violazione della propria riservatezza e che una richiesta di amicizia online può essere “accettata”, ma anche “ignorata” (infatti è prassi, sia da parte di minorenni sia di persone adulte, cliccare sempre sui pulsanti “Sì” o “Accetta” senza nemmeno leggere il contenuto di ciò che si sta accettando.). Ricordare che quando un’amicizia viene ignorata, la persona che l’ha richiesta non saprà mai del rifiuto, e quindi non vi saranno conseguenze negative.

Inoltre è importante insegnare ai giovani a riconoscere anche quei profili falsi creati con il solo intento di arrecare disturbo o danni ad una persona. Per riconoscere tali profili occorre insegnare a:

- ✓ **analizzare la foto profilo:** spesso tali immagini rappresentano uomini o più spesso donne in abiti succinti o in pose sessualmente esplicite, foto di cartoni animati o personaggi famosi. Spesso è possibile scaricare sul computer la foto incriminata e utilizzare Google immagini per verificare se si tratta di un’immagine falsa o rubata;
- ✓ **fare attenzione a nomi e cognomi:** non adatti al paese di appartenenza, ad esempio una Frank McRain difficilmente abiterà in un piccolo paesino della nostra Penisola;
- ✓ **verificare la presenza di tag** in qualche foto. Un profilo falso viene difficilmente taggato;
- ✓ **controllare la frequenza degli aggiornamenti,** solitamente chi crea un profilo falso ha caricato la prima foto solo pochi minuti prima di una richiesta di amicizia e nella bacheca mostra solo la data di nascita, la data di fine degli studi e qualche banale condivisione.

Se si viene contattati direttamente da profili che manifestano alcuni punti precedentemente elencati con molta probabilità si è di fronte ad un malintenzionato che sta cercando di adescare. In tal caso è opportuno utilizzare i servizi di segnalazioni dei social per smascherare il falso interlocutore.

Dal selfie al Sexting

Sia il selfie che il sexting hanno in comune la realizzazione di autoscatti per poi condividerli. Mentre il selfie è divenuto, oggi, una pratica quotidiana che ha trovato tra giovani e meno giovani milioni di praticanti (anche a volte esagerando nella quantità o nella bassa qualità



degli autoscatti), il sexting, al contrario, può essere inteso come una vera e propria distorsione dell'autoscatto e dell'intimità del proprio corpo.

Il selfie, termine derivato dalla lingua inglese, è liberamente tradotto in italiano come autoscatto e può essere inteso come l'utilizzo di una fotocamera digitale o di uno smartphone per farsi una foto da soli o con degli amici e poi pubblicarla online sui social network. Purtroppo l'avvento dei cellulari dotati di fotocamera o delle webcam dei computer, la possibilità di essere sempre presenti su internet, le lacune nell'educazione sessuale e la mancata formazione nel far capire ai giovani quali tipi di autoscatti fare e soprattutto quali condividere, diventano gli ingredienti di un ricetta esplosiva: il sexting.

Il termine deriva dalla crasi delle parole inglesi sex (sesso) e texting (inviare un testo) e identifica l'invio online, da parte di adolescenti, di foto e video a sfondo sessuale ad amici del proprio gruppo.

Questa pratica viene percepita dagli adolescenti come una moda, un gioco proibito in cui il piacere della trasgressione diventa uno stimolo per cominciare e continuare, senza considerare che molti abusi sessuali tra minorenni vengono sollecitati proprio da questi contesti.

Ovviamente solo nei casi più estremi vengono esibite le intimità dell'adolescente, ma per entrare in questo circolo vizioso, oltre a un computer con una webcam o a un cellulare con fotocamera occorre semplicemente un po' di esibizionismo. A ciò spesso si affianca un'antica tecnica di scambio merci, il baratto (un po' come con le figurine dei calciatori): capita così che alcuni adolescenti si divertano a scambiare le proprie e le altrui foto attraverso il cellulare.

Ma quali sono i luoghi o meglio i set in cui i ragazzi pensano di effettuare i migliori scatti? Sono luoghi molto comuni come la scuola (es. parti intime messe in mostra durante la lezione di un professore, addominali o muscoli fotografati nei bagni o balletti sensuali in palestra), la camera da letto (es. foto sensuali sul letto o atteggiamenti da fotomodella con vestiti molto attillati) o il bagno di casa (es. dopo una doccia).

Un aspetto spesso sottovalutato consiste nel fatto che quasi sempre i più giovani sono inconsapevoli dei rischi, legali e non, cui vanno incontro (es. la semplice pubblicazione su internet di alcune foto osé di una ragazzina configura un grave illecito perseguibile penalmente). Bisogna inoltre tenere presente che i ragazzini che pubblicano contenuti sexy attraggono con molta facilità l'attenzione di malintenzionati e pedofili. Tanto più che questo tipo di materiale può essere utilizzato anche a scopo vessatorio, persecutorio di estorsione (in questi casi si configura la SexExtorsion).

È importante far capire al ragazzo che la pubblicazione di tali materiali:

- lo rende più visibile a pedofili e malintenzionati e quindi più facilmente avvicinabile da questi ultimi;
- può trasformarsi in una forma di umiliazione nel momento in cui le sue foto o i suoi video cominciano a girare pubblicamente su internet;
- anche a distanza di anni, tali foto possono riemergere e avere conseguenze molto compromettenti sia sulla vita lavorativa sia su quella affettiva;
- è un comportamento legalmente perseguibile, come anche il possesso di foto a sfondo sessuale di minorenni.



Inoltre occorre fare in modo che ogni ragazzo si ponga questa domanda: **“Come mi sentirei se i miei genitori, i parenti, gli amici, gli insegnanti, o l'intera scuola vedessero le mie foto compromettenti?”** così da renderlo consapevole dell'umiliazione che può subire da queste situazioni.

Ovviamente è importante ricordare ad un ragazzo di fare molta attenzione alla pubblicazione di materiale personale online (soprattutto nel caso di foto e video) e sottolineare il fatto che una volta pubblicata un'immagine questa può diventare di dominio pubblico anche se viene scambiata solamente con il migliore amico.

Inoltre quando un giovane riceve foto o video imbarazzanti da parte di amici deve immediatamente comunicare l'accaduto ad un adulto, in modo da salvaguardare la sua sicurezza personale e quella della vittima.

Tutto questo è necessario per responsabilizzare i ragazzi riguardo al materiale che pubblicano online.

Mancato controllo della reputazione online

Uno, nessuno e centomila. Pirandello raccontava l'identità come qualcosa che non dipende dalla persona, ma dagli altri. Se si proiettasse questa affermazione nell'era di internet e dei social network ci si accorge della sua bruciante attualità: non è sufficiente preoccuparsi solo di quali azioni compie un giovane in rete, ma anche comprendere quale sia la sua reputazione online, ovvero cosa si dice di lui sul web, per far sì che in un prossimo futuro non possa avere problemi nella vita reale (su internet rimane traccia di ciò che si pubblica o che pubblicano gli altri anche dopo anni).

Iscrivendosi a una qualsiasi community online un ragazzo crea un proprio account e riempie una scheda con i dati e le proprie attività, quindi traccia un profilo che altre persone valuteranno. **Prima di assumere un dipendente sempre più aziende e datori di lavoro consultano il web e i social network per ottenere informazioni sui potenziali candidati e valutare la loro reputazione online. E poiché i contenuti web sono accessibili a chiunque le informazioni possono essere interpretate in modi diversi senza tenere conto del contesto in cui si trovano.**

È quindi importante che un giovane crei e aggiorni correttamente la sua identità digitale, affinché questa possa vantare una reputazione online positiva e monitorarla di volta in volta.

Un esempio pratico di come la reputazione online incide sulle semplici valutazioni quotidiane di un adulto potrebbe essere: **se un genitore dovesse leggere in rete, su alcuni post pubblicati in un social, che un amico del proprio figlio ha condiviso un filmato su Facebook, Instagram o WhatsApp in cui schernisce un altro bambino, tale genitore darebbe ancora il permesso al proprio figlio di uscire con lui?**

È necessario, quindi, non solo monitorare la reputazione online di un ragazzo cercando di capire cosa dicono di lui, ma anche quella dei suoi amici, per far sì che non venga coinvolto in futuro in situazioni poco piacevoli.

Alcune tecniche che facilitano il monitoraggio della reputazione online e che possono utilizzare sia gli adulti che i ragazzi, sono di seguito riportate:



- ✓ **Cercare nome e cognome.** Iniziare digitando nome e cognome nei motori di ricerca più diffusi (es. Google e Bing), per vedere se questi sono citati e in quale contesto. In taluni casi utilizzare le virgolette per ricerche più precise. Per esempio, invece di cercare Mario Rossi cercare "Mario Rossi": in questo modo verranno esclusi tutti i risultati che comprendono solo una delle due parole. Se si trovano omonimi è possibile raffinare il risultato aggiungendo ulteriori parole chiave quali: la città, la scuola, l'azienda, un hobby ecc. (es. "Mario Rossi" Roma).
Ricerca anche le varianti del nome, se questo viene spesso scritto in modo erraneo (es. Gianluca e Gialluca).
- ✓ **Ricerca tutti i soprannomi e i nickname.** Oltre alla ricerca del nome e cognome è importante effettuare ricerche anche con altri pseudonimi, come secondi nomi, iniziali, soprannomi con cui si è chiamati o i nickname utilizzati su internet (es. luca98, francy02).
- ✓ **Ampliare la ricerca.** Con le stesse modalità ricercare numeri di telefono di casa o del cellulare, l'indirizzo di casa, l'e-mail e i nomi dei domini web personali (a volte alcuni ragazzi creano spazi web personali come ad esempio blog). È anche opportuno controllare la presenza del codice fiscale, per assicurarsi che non sia online.
- ✓ **Prendere in considerazione siti specifici.** Controllare i siti internet di organizzazioni di cui si fa parte o altri siti che contengono informazioni personali (es. il sito web della parrocchia o il sito della società sportiva frequentata).
- ✓ **Iscriversi agli avvisi.** Alcuni motori di ricerca, come Google e altri, permettono di attivare servizi di avvisi o alert, cioè di ricevere notifiche automatiche ogni volta che una precisa parola chiave viene indicizzata dal motore di ricerca. In questo caso è possibile creare avvisi con nomi e cognomi o altre informazioni personali ritenute interessanti (vedere online Google Alert).

Non solo è importante insegnare a controllare la propria reputazione online ma anche difenderla, per far sì che non si dicano cose scorrette su di un giovane. Alcuni suggerimenti che possono aiutare sono:

- ✓ **Proteggere le sue informazioni personali.** Occorre insegnare ai ragazzi a proteggere la propria riservatezza e quindi a tenere riservate le informazioni personali, anche al fine di evitare furti di identità e frodi online.
- ✓ **Usare le impostazioni della privacy sui social network.** È importante conoscere e quindi utilizzare le impostazioni della privacy dei singoli social network, in modo da attribuire alle informazioni pubblicate anche vari livelli di riservatezza, ricordandoci che **nessuna informazione PUBBLICATA su internet deve mai essere pensata come un'informazione privata**. Ovviamente se un sito web o un social network non permettono di gestire la privacy non deve essere utilizzato.
- ✓ **Ponderare la scelta delle foto e dei video.** Una foto e un video a volte parlano più di mille righe di testo, quindi è importante insegnare che foto e video prima di essere pubblicati vanno controllate attentamente. Alcune domande da porsi prima di mettere uno di questi contenuti online potrebbero essere:
 - Questa foto/video può creare problemi, ledere i miei diritti o quelle delle persone ritratte?



- Tutte le persone ritratte hanno dato il consenso ad essere pubblicati online?
- In questa foto/video vi sono atteggiamenti miei o di altre persone poco adatti ad essere messi in rete e condivisi ?
- Se pubblico questa foto/video, alcune persone che conosco potrebbero rimanerci male o addirittura sentirsi offese?

Insegnare sempre ai ragazzi a porsi alcune domande e riflettere prima di pubblicare foto e video online.

- ✓ **Moderare linguaggio e contenuti.** Educare i giovani a essere moderati nel linguaggio sia nel mondo reale che su internet. È importante far capire che scrivere frasi scorrette e volgari online è come andarle a gridare nella piazza principale della propria città. Occorre ricordare sempre che chiunque può leggere quello che si scrive online.
- ✓ **Prendere l'iniziativa.** Quando effettuiamo un'analisi della reputazione online e vengono trovate informazioni poco lusinghiere, imbarazzanti o false, occorre contattare immediatamente il proprietario o l'amministratore del sito web e chiedere la rimozione. La maggior parte dei siti dispone di linee di condotta per la gestione di tali richieste. Stessa cosa vale per i socialnetwork, in questi casi è possibile effettuare una segnalazione per richiedere la rimozione. È importante considerare che non sempre quello che si trova su internet corrisponde a verità, quindi è possibile imbattersi anche in informazioni negative non vere (*fake*). In questi casi occorre approfondire come tali info siano state pubblicate online.

Mancato controllo della reputazione online

Grazie a internet, pubblicare un'informazione online significa renderla disponibile al mondo intero, far sì che le persone più disparate possano visualizzarla ed esprimere un giudizio. Questo significa che tutto ciò che si pubblica potrà, prima o poi, essere visto e commentato da qualcuno.

Tecnicamente, quando si inserisce un'informazione in rete, l'azione che effettuiamo viene chiamata generalmente **postare** ed è un'italianizzazione del verbo inglese **to post** cioè spedire, inviare. Più precisamente nel mondo di internet il termine **to post** indica l'invio di un messaggio a un server all'interno di uno spazio comune dove vogliamo che sia pubblicato (social network, ma anche blog, forum o community). Quindi nel nostro linguaggio il **post** risulta il messaggio da inviare (testo, foto, video) mentre **postare** l'azione di inserire un post su un social network: in pratica stiamo pubblicando online.

Quando un ragazzo posta un contenuto su internet deve porsi alcune domande fondamentali:

- È lecito inserire questo contenuto in rete?
- Posso ledere i diritti di qualcuno, compresi i miei?
- Rischio di mettere in difficoltà qualche amico? oppure arrecargli disturbo?
- È un contenuto adatto ad andare online?
- Sto violando la privacy di qualcuno?

Prima di postare un contenuto di qualsiasi tipo un ragazzo **deve sempre riflettere su cosa**



sta postando e su quali potrebbero essere le conseguenze di quello che pubblica.

Infatti occorre sapere che rimuovere contenuti da internet non è impresa facile (a volte impossibile), infatti una foto condivisa su Facebook, copiata da un altro amico e ripostata in chissà quali altri social network o siti web potrebbe non essere più cancellata dalla rete. Sui social sono presenti post nei quali si possono vedere foto o video che immortalano momenti davvero poco adatti per gli adolescenti, come per esempio:

- ragazzi che si ubriacano;
- adolescenti che fanno a pugni;
- foto di feste un po' esagerate;
- atti di bullismo;

fino ad arrivare a post del tipo:

- ragazze/i che mostrano parti intime del loro corpo;
- giovani che si drogano.

Questi contenuti arrecano gravi danni alla reputazione e all'immagine di un ragazzo sia se lui ne è il protagonista sia se ne è solamente spettatore.

Quindi occorre aiutare i giovani a capire che devono stare molto attenti ai contenuti che pubblicano, sia per loro e sia per gli altri, rispettando sempre le persone che li circondano (i genitori, i parenti e gli amici). Devono inoltre stare attenti anche alle persone che pubblicano online materiale inopportuno in cui loro sono presenti.

Pubblicare online, soprattutto foto e video, non significa sapere chi li visualizzerà, anche se la privacy è configurata in maniera corretta o la visualizzazione è ristretta al proprio gruppo di Amici o WhatsApp, in quanto nessuno sa cosa può fare un "Amico": questo, infatti, potrebbe prendere la foto dal gruppo riservato su WhatsApp e scaricarla sul proprio smartphone, quindi ricondividerla ad un altro ragazzo tramite WhatsApp e quest'ultimo potrebbe, a sua volta, pubblicarla direttamente su internet anche perchè non necessariamente deve conoscere le persone ritratte nella foto. Spesso è proprio questo uno dei metodi, per vendetta di un ex-partner ad esempio, con il quale avviene la pubblicazione, su internet o in grandi gruppi su WhatsApp, di foto e/o video hot che ritraggono i giovani.



NON PERDIAMOCI DI VIST@



Bibliografia
e filmografia
di approfondimento



SUGGERIMENTI DI TESTI PER SCUOLA DELL'INFANZIA

- Nadine Brun- Cosme, Olivier Tallec, **Lupo & lupetto**, ed. Chicly, 2013
(diversità, tenerezza, amicizia)
- Anna Llenas, **Mi piaci quasi sempre**, Gribaudo, 2016
(Accettare la diversità non sempre è facile. Pop-up)
- Claude Boujon, **Il litigio**, Babalibri, 2014 (litigi, gelosie, amicizia)
- Giulia Donaldson (testo), Helen Oxenbury, **Il gigante salterino**, Mondadori, 2017
(una storia divertente e in rima che tratteggia con straordinaria espressività ed efficacia gli stati d'animo degli animali, la spavalderia, la forza, la paura, le risate contagiose, la pazienza)
- Celine Claire, **La tempesta**, La Margherita, 2018 (accoglienza, bisogno)
- Leo Lionni, **È mio!**, Fatatrac, 2017 (litigi e conflitti, convivenza)
- Bartoli Cristina, Celina Elmi, **Ora non posso**, Federighi, 2018 (ascolto del bambino, narrazioni)
- Cosetta Zanotti, **Io fuori, io dentro**, Lapis, 2017 (cosa si prova dentro di noi?)
- Laurent Moreau, **A che pensi?**, Orecchio Acerbo, 2012 (empatia)
- Eric Battut, **Ugo canguro**, Bohem, 2014
(egoismo, gelosia, contro la sindrome "è mio è mio è mio!!)
- Eric Battut, Lupo Baldo, Bohem, 2014 (paura, reazioni)
- Eric Battut, Cocco Ranocchio, Bohem, 2018 (contatto e tenerezza)
- Przemyslaw Wechterowicz, Emilia Dziubak, **Chi vuole un abbraccio?**, Sinnos, 2018
(tenerezza, amicizia)
- Anna Llenas, **Il colore delle emozioni**, Gribaudo, 2017 (un mostro dei colori che si diverte a portare scompiglio tra le emozioni, per letture animate in edizione pop-up)
- Arianna Papini, **Natura dentro**, Carthusia, 2017 (emozioni e sfumature)
- Arianna Papini, **È una parola**, Kalandraka, 2013 (amicizia nelle sue tante declinazioni)
- Anna Llenas, **Il buco**, Gribaudo, 2016 (assenza, a ognuno manca qualcosa...)
- Beatrice Alemagna, **I cinque malfatti**, Topipittori, 2016 (diversità, umiltà, senso di superiorità)
- Eric Carle, **La coccinella prepotente**, Mondadori, 2008 (un classico sulla prepotenza)
- Mireille d'Allancé, **Che rabbia**, Babalibri, 2012 (un classico sulla rabbia)
- Erin e Philip Stead, **Il raffreddore di Amos Perbacco**, Babalibri, 2011 (prendersi cura)
- Erin e Philip Stead, **Orso ha una storia da raccontare**, Babalibri, 2013
(altruismo, ascolto degli altri)
- Antony Browne, **Sciocco Billy**, Donzelli, 2014 (sulla paura di tutto)
- Salina Yoon, **Pinguino e pigna. Storia di un'amicizia**, Lapis, 2013 (gioia del prendersi cura)
- Benji Davies, **La balena della tempesta**, Giralangolo, 2015
(un testo e una storia leggera e delicata per entrare dentro tante emozioni: Empatia, solitudine, amore, tristezza, felicità, amicizia, egoismo)
- Anaïs Vaugelade, **Una zuppa di sasso**, Babalibri, 2012 (amicizia, solitudine, convivialità)
- Irene Biemmi, **Cosa fanno le bambine? Cosa fanno i bambini?** Giunti, 2018
(stereotipi di genere)
- Irene Biemmi, **Cosa fanno le mamme? Cosa fanno i papà?**, Giunti, 2018
(stereotipi di genere)
- William Steig, **Pietro Pizza**, Salani, 2017
(un classico e divertente libro da animare: Pietro era di pessimo umore ma il suo papà lo impasterà come una pizza, facendolo divertire come non mai!!!)
- Michel Van Zeveren, **Mio mio mio!!**, Babalibri, 2015 (egoismo)
- Sabien De Greef, **Lacrime che volano via**, Babalibri, 2009
(tristezza, rabbia, mani che accolgono)



Bibliografia - scuola dell'infanzia

- Silvia Vecchini, **Finalmente qui**, Bacchilega Junior Editore, 2016 (*poesie sulla nascita e l'amore*)
- Leo Lionni, **Federico**, Babalibri, 2012 (*sulla diversità e il diritto ai sogni e alla poesia*)
- Leo Lionni, **Un colore tutto mio**, Babalibri, 2001 (*sulla diversità e il diritto alla vita*)
- Leo Lionni, **Pezzettino**, Babalibri, 2013 (*autostima e ricerca di sé*)
- Gek Tessaro, **Buchi e bruchi**, Lapis, 2017 (*divertente albo sulla furbizia, rabbia, sciocchezza*)
- William Steig, **Silvestro e il sassolino magico**, Rizzoli, 2017 (*un classico e un testo profondo sul valore delle emozioni, della paura*)
- Levi Pinfold, **Cane nero**, Terre di mezzo, (*la paura dell'altro, distorce il modo di vederlo*)
- Giulia Donaldson (testo), Helen Oxenbury, **Il gigante salterino**, Mondadori, 2017 (*una storia divertente e in rima che tratteggia con straordinaria espressività ed efficacia gli stati d'animo degli animali, la spavalderia, la forza, la paura, le risate contagiose, la pazienza*)
- Chiara Carminati, **Buonanotte a Pratosonno**, Einaudi ragazzi, 2014 (*una raccolta divertente e poetica di brevi racconti, narrati da Orso e altri animali del bosco, ognuno con il suo carattere...*)
- Chiara de Fernex, **Il pulcino**, Albe edizioni, 2017 (*sull'indipendenza e la conoscenza dei limiti nostri e degli adulti*)
- Mario Ramos, **Sono io il più forte**, Babalibri, 2012 (*sulla superbia e il senso di superiorità*)
- Stefania Manetti, **Guarda che faccia**, Giunti Kids, 2008 (*fotografia, espressioni facciali, per riconoscersi negli altri*)
- **Facciamo le facce**, Gribaudo, 2018 (*albo fotografico con le espressioni dei bambini*)
- Isabel Minhós Martins, Bernardo Carvalho, **Grazie!**, Kalandraka, 2015 (*saper dire grazie a volte è importante*)
- Chiara Carminati, illustrazioni di Simona Mulazzani, **Luna di gelato sole caramello. La vita ha più sapore insieme a un fratello**, Carthusia, 2008 (*fratellini e gelosie. Cartonato in grande formato che si apre rivelando un'immagine sempre più lunga e composta*)
- **Per sempre amici**, Carthusia, 2003 (*il valore dell'amicizia*)
- Jutta Bauer, **Urlo di mamma**, Nord - Sud, 2008 (*una sgridata della mamma manda il piccolo pinguino in frantumi, ma lei in un lungo viaggio riuscirà a ricucire tutti i pezzi insieme...*)
- Antonella Abbatiello, **La cosa più importante**, Fatatrac, 2017 (*rieditato nel 2017, il libro racconta gli animali del bosco che discutono su chi fra di loro ha la cosa più importante*)
- Daniele Movarelli, Michele Rocchetti, **Quellilà**, EDT, Giralangolo, 2017 (*stereotipi e paura verso coloro che non conosciamo. L'anziano Marrisordo era l'unico che, anni addietro, avesse incontrato i misteriosi Quellilà. Al di fuori di lui nessun altro sapeva come fossero fatti...*)
- Pierre Cornuel, **Guerra e pace nel paese delle rane**, Arka, 2003 (*Una guerra tra rane iniziata per il colore diverso...*)
- Max Velthuis, **Ranocchio e lo straniero**, Bohem Press, 2017 (*la paura di chi non si conosce*)
- Leo Lionni, **Piccolo blu piccolo giallo**, Babalibri 2015 (*un classico del 1999 sulla diversità*)
- Manuela Olten, **Piccole pesti**, EDT Giralangolo, 2014 (*stereotipi sulle bambine paurose*)

Bibliografia per i docenti scuola dell'infanzia

- **L'educazione emotiva. Come educare al meglio i nostri bambini grazie alle neuroscienze**, Alberto Pellai, Fabbri, 2016
- **L'educatore emozionale. Percorsi di alfabetizzazione emotiva per l'infanzia**, Maria Buccolo, Franco Angeli, 2013
- **Non è colpa dei bambini**, Daniele Novara, Luigi Regoliosi, BUR-Rizzoli, 2017
- **Empatie. L'esperienza empatica nella società del conflitto**, Laura Boella, Cortina Raffaello, 2018
- **Pedagogia delle emozioni. Lo sviluppo dell'autoregolazione emotiva da 0 a 10 anni**, Daniele Fedeli, Anicia, 2013
- **La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta**, Gianfranco Zavalloni, EMI, 2012
- **La cura delle relazioni. Essere e fare l'insegnante**, Mariella Bombardieri, La Scuola, 2016



- **Bambini e bullismo. Tutto ciò che bisogna sapere per poter agire**, Frédérique Saint-Pierre, Red Edizioni, 2015
- **Didattica interculturale. Nuovi sguardi, competenze, percorsi**, Duccio Demetrio, Graziella Favaro, Franco Angeli, 2016
- **Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione**, Edgar Morin, Editore Cortina Raffaello, Milano, 2015
- **Le fiabe per affrontare il bullismo**, Maria Calabretta, Franco Angeli, 2009
- **Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici**, Daniel Goleman, BUR, 2011
- Giorgia Silani, **Emozioni sociali. Le basi neurofisiologiche dell'empatia e del comportamento di aiuto**, in *Rivista internazionale di Filosofia e Psicologia*, vol. 4 (2013), n. 3, pp. 296-304
- Carmençita Serino, **Introduzione. Empatia: temi e prospettive in psicologia sociale**, in *Psicologia Sociale*, n. 3, Settembre-Dicembre, 2009, p. 333-346
- **Le emozioni. Proposte di educazione affettivo-emotiva a scuola e in famiglia**, Alberto Pellai, Dario Ianes, Erickson, 2011
- **Te lo leggo in faccia. Riconoscere le emozioni anche quando sono nascoste**, Paul Ekman, Amrita, 2008
- **Leggimi Forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura**, Bruno Tognolini, Rita Valentino Merletti, Salani, 2015
- **Leggere ad alta voce**, Rita Valentino Merletti, Mondadori, 2000
- **Life skills e peer education** bibliografia a cura della *Biblioteca dell'Educazione alla salute della ASL Firenze* disponibile on line
<https://issuu.com/cedeas/docs/bibliografia_-_life_skills_e_peer_education>

Blog, Riviste e siti web di qualità, di letteratura per l'infanzia, dove trovare recensioni di libri per bambini

- www.gallinevolanti.com/ (sito blog di esperti in letteratura per ragazzi)
- www.liberweb.it/ (Rivista e Centro di ricerca sulla letteratura per l'infanzia e adolescenza)
- www.andersen.it (Rivista di letteratura per l'infanzia e adolescenza)
- www.mamamo.it (rivista on line di media digitali per bambini, di qualità)
- www.scaffalebasso.it/
- <http://www.lefiguredeilibri.com>
- <http://libricalzelunghe.it/>
- <https://www.milkbook.it>
- <https://www.facebook.com/letteraturainfanzia>





SUGGERIMENTI DI TESTI PER LA SCUOLA PRIMARIA

Piccoli Romanzi, racconti, poesie dai 6-7 anni

- Anna Iavatelli, **Tito Stordito**, Giunti Junior, 2007
(Tito Lope, bambino intelligente e ingenuo è il bersaglio di alcuni bulli della scuola)
- Roald Dahl, **Il dito magico**, Salani, 2016 *(La piccola protagonista di questa storia ha otto anni e qualcosa di veramente speciale: quando si arrabbia (e ha un bel caratterino) tira fuori il suo dito magico e Zap!... lo punta sul nemico)*
- Simone Frasca, Nicola Bruniati, **La maledizione del lupo Mannaro**, Lapis, 2007
(episodi di quotidiano bullismo raccontati attraverso le storie di mostri)
- Guido Sgardoli, **Blatt**, Giunti Junior, 2016 *(Un condominio abbandonato alla periferia della città è abitato da ogni sorta di insetti, organizzati in una convivenza ordinata con tanto di amministratore di condominio. Ma l'armonia si interrompe quando nell'edificio si installa un cane che ha perso la strada di casa e che non vuole adeguarsi alle regole della convivenza.)*
- Stefano Bordiglioni, **I piccolini e i mostri del parco**, Einaudi, 2007
(nel Parco di sopra e Parco di Sotti, vivono i Piccolini e i prepotenti Grandoni)
- Beatrice Masini, **La bambina di burro**, Einaudi Ragazzi, 2016
(Tutti siamo diversi e da ogni dettaglio dipendono tante altre cose... E se i bambini fossero fatti di paglia, di latta, di burro, cosa cambierebbe?)
- Bruno Tognolini, **Rime di rabbia**, Salani, 2017 *(Cinquanta invettive per le grandi rabbie dei piccoli, e per le piccole rabbie dei grandi. Poesie furiose, amare, esagerate, dolenti e spassose, che offrono ai bambini arrabbiati 'parole per dirlo'.)*
- Chiara Carminati, **Buonanotte a Pratosonno**, Einaudi ragazzi, 2014
(una raccolta divertente e poetica di brevi racconti, narrati da Orso e altri animali del bosco, ognuno con il suo carattere...)
- Gianni Rodari, **Le avventure di Cipollino**, Einaudi Ragazzi, 2010 *(Cipollino va in giro per il mondo e conosce così molti personaggi, sia di buon cuore, come il sor Zucchini, Pero Pera e Mastro Uvetta, sia prepotenti e arraffoni, come il cavalier Pomodoro).*
- Annalisa Strada, **La Bella Addormentata è un tipo sveglio**, Piemme, 2014
(stereotipi di genere, rivoluzioni)
- Anna Iavatelli, **Faccia di maiale**, Nord Sud, 2015
(In un momento di rabbia un bambino ha scritto: "Giovanni ha la faccia di maiale" e a Giovanni la faccia di maiale viene davvero... ma che succederà dopo?)
- Annalisa Strada, **Il bambino perfetto**, Giunti, 2017 *(A Gregorio piace essere un bambino perfetto, ma proprio per questo gli amici lo ritengono un po' noioso. Iniziano così a insegnargli ad essere normale...ma un giorno arriva la mamma...)*
- Giorgio Scaramuzzino, **Le avventure di Drago Gerardo**, Einaudi ragazzi, 2014
(eroe pasticcione)
- Guido Quarzo, **Nicola a modo suo**, Editori Riuniti, 2004
(Un libro dedicato ai bambini con difficoltà di comunicazione che stanno iniziando a utilizzare la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.), soprattutto per quei bambini che, avendo difficoltà di comunicazione, spesso non hanno la possibilità di fare domande su questi temi, esprimere emozioni, far conoscere il proprio punto di vista.)
- Antonio Pellai, **Scarpe verdi d'invidia**, Erickson, 2017
(bullismo vittime, affrontare e chiedere aiuto)



- Agnès de Lestrade e Valeria Docampo, **La grande fabbrica delle parole**, Terre di mezzo, 2011 (*C'è un paese dove le persone parlano poco. In questo strano paese, per poter pronunciare le parole bisogna comprarle e inghiottirle. Le parole più importanti, però, costano molto e non tutti possono permetterselo*).
- Elena Spagnoli Fritze, **Il mondo è anche di Tobias**, Lapis, 2009 (*La mamma di Tobias Leon, un bambino autistico, reagisce alle miopi opinioni mediche e all'atteggiamento insofferente di insegnanti e bulli aiutando il figlio con la vicinanza, l'affetto e la lettura di libri*)
- Janna Carioli, Sonia M.L. Possentini, **L'alfabeto dei sentimenti**, Fatatrac, 2016 (*Lettera dopo lettera, alla scoperta dei sentimenti e del loro speciale linguaggio*)
- Nicola Cinquetti, **La forchetta fidanzata. Poesie sui segnali stradali**, Nuove edizioni romane, 2004 (*divertente analogia tra cartelli stradali ed emozioni*)
- Janna Carioli, illustrazioni di Giulia Orecchia, **I sentimenti dei bambini. Spremuta di poesie in agrodolce**. Mondadori, 2009 (*per parlare e trovare le parole con cui raccontare le emozioni*)
- Chiara Carminati, Bruno Tognolini, Pia Valentini, **Rime Chiaroscure**, Rizzoli, 2012 (*il lato chiaro e scuro di tutte le cose*)

Romanzi, racconti, poesie da 8-10 anni

- Stefano Bordiglioni, **Scuolaforesta**, Einaudi, 2016 (*nell'ecosistema della classe ognuno ha il suo carattere, i suoi pregi e i suoi difetti... pure la maestra!*)
- Roald Dahl, **Matilde**, Salani, 2008 (*Matilde è molto intelligente ma dovrà vedersela con i soprusi della perfida direttrice della scuola, la signorina Spezzindue*)
- Jerry spinelli, **Quarta elementare**, Mondadori, 2003 (*ma è proprio necessario fare i bulli, rubare le merende ai più piccoli, spaventare le bambine?*)
- Uri Orlev, **Com'è difficile essere un leone**, Salani, 1999 (*non ti senti abbastanza forte e in gamba per difenderti dai compagni prepotenti? Immagina se ti trasformassi in un leone...*)
- Kyo MacLear, Isabelle Arsenault, **Virginia Wolf. La bambina con il lupo dentro**, Rizzoli, 2012 (*l'arte può alleviare il disagio...*)
- Kyo MacLear, Julia Sardà, **La famiglia Lista**, 2017 (*A casa Listz tutti fanno liste, anche il gatto. Liste di cose divertenti e di cose noiose, di amici e nemici, di formaggi gustosi, insetti con le ali e canzoni preferite. Nel loro mondo tutto è perfettamente etichettato e non c'è spazio per l'imprevisto. Ma se un giorno arriva un ospite che non è in nessuna lista?*)
- Stefano Bordiglioni, **Un problema è un bel problema**, Emme edizioni, 2010 (*i problemi complicano la vita ma a volte possono essere anche molto divertenti, e anche gli adulti possono essere coinvolti in questo gioco*).
- Stefano Bordiglioni, **Dal diario di una bambina troppo occupata**, Einaudi Ragazzi, 2016 (*sul tema dell'impegno eccessivo dei bambini in attività quotidiane che non lasciano il tempo ai bambini di annoiarsi e di sognare*)
- Jiang Hong Chen, **Il demone della foresta**, Babalibri, 2006 (*Ran, un ragazzino nato da una pietra, allevato da un'anziana donna e dotato di straordinaria forza fisica, si sente solo a causa della sua invincibilità, finché non incontra il demone della foresta, più potente di lui...*)
- Jiang Hong Chen, **Piccola Aquila**, Babalibri, 2000, (*Nella Cina del XV secolo un bambino i cui genitori sono stati uccisi da un generale prepotente viene accolto dal maestro di kung fu Yang, che lo inizia allo stile dell'aquila*)
- Carlo Scataglini, **Anche gli orchi hanno paura: una storia per insegnare ai bambini ad affrontare le proprie paure**, Erickson, 2008 (*Orchidea, un'orchessa di 7 anni, racconta quali sono le paure proprie e dei propri familiari e come alla fine insieme hanno deciso di affrontare nel suo castello Terribilius, lo spaventaorchi, facendo una scoperta sconcertante...*)
- Guido Sgardoli, **Corri Gummo corri**, Gummo, Giunti, 2010 (*Una salamandra golosa e scansafatiche, costretta a lavorare dal cognato lucertolone e sputasentenze, si trova inseguita da una ghenga di perfidi ratti e ragni doppiogiochisti ...*)
- Guido Sgardoli, **Dragon Boy**, Piemme, 2015 (*Che senso ha avere un diario se l'unica cosa che puoi scriverci è che i compagni ti hanno rubato la stampella e che una ragazza ti ha*



guardato, ma solo per il tuo apparecchio acustico? Da quando sono iniziate le medie è ancora peggio, perciò Max a scuola ha un unico obiettivo: diventare invisibile. Finché un giorno inizia a trovare in giro alcuni strani fogli scarabocchiati...)

- David Almond, **Klaus e i ragazzacci**, Sinnos, 2015 (In Inghilterra, a metà anni '60, alcuni tredicenni si lasciano andare ad atti di bullismo e intolleranza fino a che Klaus, un ragazzo appena arrivato dalla Germania dell'Est, insegna loro il valore della libertà)
- Vanessa Cardinali, **Thunder Ben**, Bao Publishing, 2016 (In un mondo organizzato su vari livelli e minacciato da misteriose quanto pericolose ombre bramosi di potere il ragazzino Ben escogita un piano per essere ammesso tra i cavalieri del cielo deputati a proteggere l'umanità)
- Sharon Creech, **Il fantasma di zio Arvie**, Feltrinelli, 2001 (A Danny, che vede spesso fantasmi, quello di suo zio Arvie dà parecchio da fare: gli chiede infatti dei piaceri, ma usando un linguaggio tutto suo; come farà il bambino a capirlo?)
- Gillian Cross, **Nelle scarpe di un altro**, Mondadori, 2000 (Dopo l'incontro casuale con una strana barbona Lee scopre che i suoi insopportabili insegnanti si sono trasformati in undicenni, costretti a rinfrescarsi la memoria su come si vive a quell'età)
- Vincent Cuvellier, **I bambini sono cattivi**, Sinnos, 2016 (Cosa sogneranno bambini e bambine quando finalmente dormono beati dopo aver passato la giornata - con gran disperazione di genitori inermi - in mezzo a capricci, piccoli atti di bullismo e dispetti propri e/o altrui?)
- Narinder Dahmi, **Cresci papà!**, Biancoenero, Sinnos, c2007 (Dopo la separazione dei genitori il giovane Robbie litiga spesso con l'intransigente padre, fino a quando quest'ultimo assume misteriosamente le sembianze di un undicenne...)
- Annie Dalton, **Venerdì per sempre**, Feltrinelli, 2007 (Danny, il giovanissimo protagonista, desidera così tanto rivivere la sua giornata perfetta da farlo accadere sul serio: il giorno dopo è infatti identico al precedente e così quello dopo... Ma è ancora così divertente?)
- Jan Dean, **Pancia di Spillo non perdona**, Feltrinelli, 2000 (Destinato a incontrare mostri ovunque vada, anche in campeggio con la scuola, Chessy Adams trova, con la sua amica Zoom, un mostro spirito degli alberi che li aiuta a dare una lezione a Kong, un loro compagno prepotente)
- Kate DiCamillo, **Lo straordinario viaggio di Edward Tulane**, Giunti, 2007 (Le vicende del coniglietto di porcellana animato Edward, che attraverso il rapporto con i vari bambini e adulti suoi proprietari scopre tante emozioni, come il dolore, il senso di vuoto, la nostalgia, ma soprattutto l'amore.)
- Eleanor Farjeon, **Elsie Piddock salta nel sonno**, Einaudi Ragazzi, c2003 (La piccola Elsie, insuperabile nel salto con la corda, riceve dalle fate una corda magica che, quando sarà ormai vecchia, le permetterà di contrastare le prepotenze di un proprietario terriero avido e senza scrupoli)
- Elisabetta Gnone, **Olga di carta. Il viaggio straordinario**, Salani, 2015 (La piccola Olga, che ha uno straordinario talento di narratrice, incanta i suoi amici e tutti i compaesani con la storia di una bambina di carta e del suo viaggio per realizzare il sogno di diventare una bambina vera.)
- K. L. Going, **I ragni mi fanno paura**, Piemme, 2007 (Nell'estate del 1976 il pavido decenne Gabriel e la sua più cara amica, la coetanea nera Frita, vittime lui dei bulli della scuola e lei e la sua famiglia del Ku Klux Klan, elaborano un metodo per superare le loro paure)
- Alberto Melis, **Una bambina chiamata Africa**, Piemme, 2017 (Robin, in volo per l'Africa dove finalmente rivedrà suo padre, precipita nella foresta della Sierra Leone. Qui incontra Sia, nome in codice Capitan Africa, una bambina soldato strappata al suo villaggio e costretta a combattere. Insieme dovranno intraprendere un viaggio pieno di pericoli, ma tra loro nascerà un'amicizia che li cambierà per sempre...)
- Klaus Hagerup, **Super sognatore**, Mondadori, 2008 (Sebastian di giorno è un bambino come tutti gli altri, ma di notte si trasforma nel Supersognatore che fa diventare buoni anche i prepotenti, come il suo compagno di classe Tobben).
- Lynda Mullaly Hunt, **Un pesce sull'albero**, Uovonero, 2016 (La giovanissima Ally si sente inadeguata a causa delle sue difficoltà di lettura, che a scuola nasconde con comportamenti indisciplinati, finché un nuovo insegnante e nuovi amici non la aiutano a credere in se stessa).



- Anja Janotta, **Mira Kurz: capelli rosso cuoco**, Erickson, 2016
(La piccola Mira, che a causa di disturbi dell'apprendimento subisce la derisione dei compagni di classe, spera di trovare un'amica nella nuova vicina di casa, ma subito si presenta il problema di memorizzarne il nome...)
- Davide Morosinotto, **Nemo: il ragazzo senza nome**, Rizzoli, 2015 (Nella Francia del 1829 l'adolescente Nemo, costretto a nascondere la sua identità, fa amicizia in collegio con il domestico Daniel e la ricca Ashlynn, suoi coetanei, e a loro rivela una parte dei propri segreti)
- Lincoln Peirce, **Big Nate: un grandioso disastroso giorno di scuola**, Mondadori, 2010
(Nate, che frequenta la prima media, racconta una sua giornata scolastica, fra timori e divertimenti, castighi subiti e palpiti d'amore, in attesa si avveri una predizione esaltante trovata in un biscotto della fortuna)
- Dean Pitchford, **Compleanni, bulli e altri disastri**, Piemme, 2010 (Deciso a festeggiare il proprio decimo compleanno Charley, un bambino appassionato di storie horror che non ha veri amici, organizza una festa a tema, confidando nell'aiuto dell'eccentrico vicino di casa).
- Anna Sarfatti, **I bambini non vogliono il pizzo: la scuola Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**, Mondadori, 2012 (Quando la pizzeria di suo padre viene bruciata perché si è ribellato al pagamento del pizzo Margherita trova nella maestra e nei compagni tanti alleati per non arrendersi e ribellarsi tutti insieme).
- David Walliams, **Polpette di topo**, L'ippocampo, 2016 (Cosa può accadere se la dodicenne Zoe - che vive con il padre alcolista, la matrigna Sheila e il roditore Ermitage - scopre che il terribile Burt ha inventato una macchina per tritare i topolini e trasformarli in hamburger?)
- Henry Winkler, Lin Oliver, **Hank Zipzer e le cascate del Niagara**, Uovonero, 2013
(Hank, che abita a New York e frequenta la quarta elementare, cerca in modi bizzarri di superare i disagi scolastici causatigli dalla propria dislessia, finché un insegnante lo aiuta a comprenderla e a interagirci)
- Henry Winkler, Lin Oliver, **Un segnalibro in cerca d'autore**, Uovonero, 2015
(Hank, seconda elementare, sostiene il provino per una recita scolastica: la sua dislessia lo blocca, ma la creatività della maestra e il sostegno degli amici gli permettono di partecipare ugualmente allo spettacolo)

Albi illustrati

(albi da cui partire per svolgere incontri tematici, circle time in classe, o progetti di peer education per tutte le fasce d'età)

- Laurent Moreau, **A che pensi?** Orecchio Acerbo, 2012
(Un libro meraviglioso nella testa e nei pensieri della gente intorno a noi)
- Jimmy Liao, **Se potessi esprimere un desiderio**, Edizioni Gruppo Abele, 2015
(un albo sui desideri più intimi dei bambini)
- Jimmy Liao, **Incontri disincontri**, Terre di Mezzo, 2017
(a volte ci passiamo accanto e non ci vediamo. Ma altre volte l'incontro cambia tutto)
- Anna Llenas, **Mi piaci quasi sempre**, Gribaudo, 2016
(Accettare la diversità non sempre è facile. Pop-up)
- Claude Boujon, **Il litigio**, Babalibri, 2014 (litigi, gelosie, amicizia)
- Giulia Donaldson (testo), Helen Oxenbury, **Il gigante salterino**, Mondadori, 2017
(una storia divertente e in rima che tratteggia con straordinaria espressività ed efficacia gli stati d'animo degli animali, la spavalderia, la forza, la paura, le risate contagiose, la pazienza)
- Arianna Papini, **È una parola**, Kalandraka, 2013 (amicizia nelle sue tante declinazioni)
- Beatrice Alemagna, **I cinque malfatti**, Topipittori, 2016 (diversità, umiltà, senso di superiorità)
- Nadine Brun- Cosme, Olivier Tallec, **Lupo & lupetto**, ed. Chicly, 2013
(diversità, tenerezza, amicizia)
- Bartoli Cristina, Celina Elmi, **Ora non posso**, Federighi, 2018
(ascolto del bambino, narrazioni e cura di sé)
- Bartoli Cristina, Celina Elmi, **C'è sempre un posto speciale**, Federighi, 2016
(emozioni sfumature, luoghi del cuore)



- Cosetta Zanotti, **Io fuori, io dentro**, Lapis, 2017 (*cosa si prova dentro di noi?*)
- Laurent Moreau, **A che pensi?** Orecchio Acerbo, 2012 (*empatia*)
- Mario Ramos, **Il segreto di Lu**, Babalibri, 2006,
(*Lu, che essendo l'unico lupetto in una scuola di maialini è deriso e preso di mira da tutti*)
- Przemyslaw Wechterowicz, Emilia Dziubak, **Chi vuole un abbraccio?**, Sinnos, 2018
(*tenerenza, amicizia, il contatto*)
- Anna Llenas, **Il colore delle emozioni**, Gribaudo, 2017 (*un mostro dei colori che si diverte a portare scompiglio tra le emozioni, per letture animate in edizione pop-up*)
- Anna Llenas, **Il buco**, Gribaudo, 2016 (*assenza, a ognuno manca qualcosa...*)
- Toon Tellegen, Marc Boutavant, **Non sarai mica arrabbiato?**, Rizzoli, 2014 (*rabbia*)
- Luigi Ballerini, **Un posto silenzioso**, Lapis, 2016 (*Ma tu ce l'hai un posto silenzioso? Un bel libro sul valore del silenzio, per pensare, riflettere, imparare ad ascoltarsi.*)
- Arianna Papini, **È una parola**, Kalandraka, 2013 (*L'amicizia, la fiducia, il sostegno reciproco, condividere i momenti belli e quelli brutti...la vita è fatta di dettagli e di difficoltà, ma sempre un amico ci può aiutare..*)
- Beatrice Rodriguez, **Il ladro di polli**, Terre di Mezzo, 2011
(*Silent book ricco di emozioni che invita ad andare al di là delle apparenze*)
- Veli Pinfeld, **Cane nero**, Terre di mezzo, 2013 (*una storia coraggiosa per guardare in faccia ed affrontare le proprie paure e le proprie ansie*)
- Richard Jones, Libby Walden, **Emozioni**, De Agostini, 2016
(*le emozioni narrate attraverso parole immagini e poesia*)
- Leo Lionni, **È mio!**, Fatatrac, 2017 (*litigi e conflitti, convivenza*)
- Arianna Papini, **Natura dentro**, Carthusia, 2017 (*emozioni e sfumature*)
- Mireille d'Allancé, **Che rabbia**, Babalibri, 2012 (*un classico sulla rabbia*)
- Antony Browne, **Sciocco Billy**, Donzelli, 2014 (*sulla paura di tutto*)
- Benji Davies, **La balena della tempesta**, Giralangolo, 2015
(*un testo e una storia leggera e delicata per entrare dentro tante emozioni: Empatia, solitudine, amore, tristezza, felicità, amicizia, egoismo*)
- Anaïs Vaugelade, **Una zuppa di sasso**, Babalibri, 2012 (*amicizia, solitudine, convivialità*)
- Michel Van Zeveren, **Mio mio mio!!**, Babalibri, 2015 (*egoismo*)
- Sabien De Greef, **Lacrime che volano via**, Babalibri, 2009
(*tristezza, rabbia, mani che accolgono*)
- Leo Lionni, **Federico**, Babalibri, 2012 (*sulla diversità e il diritto ai sogni e alla poesia*)
- Leo Lionni, **Un colore tutto mio**, Babalibri, 2001 (*sulla diversità e il diritto alla vita*)
- William Steig, **Silvestro e il sassolino magico**, Rizzoli, 2017
(*un classico e un testo profondo sul valore delle emozioni, della paura*)
- Jimmy Liao, **Una splendida notte stellata**, Edizioni Gruppo Abele, 2013 (*Elaborazione del dolore per la morte del nonno, amicizia dialogo tra bambini, bellezza della natura*)
- Levi Pinfeld, **Cane nero**, Terre di mezzo, (*la paura dell'altro, distorce il modo di vederlo*)
- Jiulia Donaldson (testo), Helen Oxenbury, **Il gigante salterino**, Mondadori, 2017
(*una storia divertente e in rima che tratteggia con straordinaria espressività ed efficacia gli stati d'animo degli animali, la spavalderia, la forza, la paura, le risate contagiose, la pazienza*)
- Chiara de Fernex, **Il pulcino**, Albe edizioni, 2017
(*sull'indipendenza e la conoscenza dei limiti nostri e degli adulti*)
- Mario Ramos, **Sono io il più forte**, Babalibri, 2012 (*sulla superbia e il senso di superiorità*)
- Isabel Minhós Martins, Bernardo Carvalho, **Grazie!**, Kalandraka, 2015
(*saper dire grazie a volte è importante*)
- Jutta Bauer, **Urlo di mamma**, Nord - Sud, 2008 (*una sgridata della mamma manda il piccolo pinguino in frantumi, ma lei in un lungo viaggio riuscirà a ricucire tutti i pezzi insieme...*)
- Daniele Movarelli, Michele Rocchetti, **Quellilà**, EDT, Giralangolo, 2017 (*stereotipi e paura verso coloro che non conosciamo. L'anziano Marricordo era l'unico che, anni addietro, avesse incontrato i misteriosi Quellilà. Al di fuori di lui nessun altro sapeva come fossero fatti...*)
- Pierre Cornuel, **Guerra e pace nel paese delle rane**, Arka, 2003 (*Una guerra tra rane iniziata per il colore diverso...*)



Bibliografia - scuola primaria

- Max Velthuijs, **Ranocchio e lo straniero**, Bohem Press, 2017 (*la paura di chi non si conosce*)
- Manuela Olten, **Piccole pesti**, EDT Giralangolo, 2014 (*stereotipi sulle bambine paurose*)
- Max Bolliger, Stepán Zavrell, **Il ponte dei bambini**, Bohem Press, 2016 (*grazie ai bambini un ponte verrà ricostruito per unire due paesi separati dall'odio*)
- Noelia Blanco, Valeria Docampo, **La valle dei Mulini**, Terre di mezzo, 2015 (*sarebbe davvero così bello avere un mondo perfetto? Un libro sul valore dell'imperfezione*)
- Katja Reider, **Camilla attaccabrighe**, Motta Junior, 2002 (*La pecorella Camilla cerca di litigare con tutti, ma senza successo, finché non trova quel prepotente di Rocco e sfoga con lui la sua ira in modo molto utile!*)
- Maurice Sendak, **Nel paese dei mostri selvaggi**, Adelphi, 2018 (*un classico appena ripubblicato sulla crescita e la rabbia*)
- Kate Bernheimer, Nicoletta Ceccoli, **La bambina nel castello dentro al museo**, Arka, 2009 (*una bambina in miniatura è isolata dentro al castello in un museo del gioco, poi arriva un gruppo di bambine in visita. Un libro sulla solitudine e l'autismo*)

Libri gioco sui diritti dell'infanzia

- Gloria Francella, **Le parole per stare insieme. Un alfabetiere per crescere**, Carte in tavola, Fatatrac, 2014 (*filastrocche e immagini per giocare con le carte*)
- Lorenzo Terranera, **I diritti dei bambini in parole semplici**, Unicef, 2001 (*Per Comunicare anche ai più piccoli i principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso parole semplici e disegni divertenti. La pubblicazione è anche consultabile on line nel sito dell'Unicef*
<<https://www.unicef.it/doc/2035/pubblicazioni/i-diritti-dei-bambini-in-parole-semplici.htm>>)
- Vanna Cercenà, **I bambini nascono per essere felici**, Fatatrac, 2016 (*Albo illustrato*)
- Gloria Francella, **I bambini nascono per essere felici**, Fatatrac, 2016 (*Carte in tavola, libro gioco*)
- Janna Carioli, Andrea Rivola, **Il cammino dei diritti**, Fatatrac, 2014 (*Carte in tavola, libro gioco*)
- Antonio Ferrara, **Diritti al cuore**, Interlinea, 2016 (*19 Piccole storie per raccontare ai bambini i Diritti dei bambini sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia*)

Bibliografia per docenti scuola primaria

Sul bullismo e cyberbullismo...

Non è colpa dei bambini, Daniele Novara, Luigi Regoliosi, BUR-Rizzoli, 2017

- **I bulli non sanno litigare. Insegnare ai ragazzi a vivere con gli altri e a rispettarli**, Daniele Novara, Luigi Regoliosi, BUR-Rizzoli, 2018
- **L'età dei bulli. Come aiutare i nostri figli**, Luca Bernardo, Francesca Maisano, Sperling&Kupfer, 2018
- **Nè dinosauri nè ingenui. Educare i figli nell'era digitale**, Luigi Ballerini, San Paolo, 2018
- **Le fiabe per affrontare il bullismo**, Maria Calabretta, Franco Angeli, 2009
- **Comprendere il bullismo femminile. Genere, dinamiche relazionali, rappresentazioni**, Giuseppe Burgio, Franco Angeli, 2018
- **Bulli 2.0. Bullismo e cyberbullismo. Evoluzione di un fenomeno e possibili rimedi**, Emanuele Florindi, Imprimatur, 2017
- **Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete**, Elena Buccolieri, Marco Maggi, Franco Angeli, 2017
- **Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione**, Edgar Morin, Editore Cortina Raffaello, Milano, 2015
- **L'educazione (im)possibile. Orientarsi in una società senza padri**, Vittorino Andreoli, BUR-Rizzoli, 2015
- **Bullismo omofobico. Conoscerlo per combatterlo**, Ian Rivers, Il Saggiatore, 2015
- **Le fiabe per affrontare il bullismo**, Maria Calabretta, Franco Angeli, 2009



Sulle emozioni...

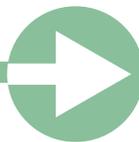
- **L'educazione emotiva. Come educare al meglio i nostri bambini grazie alle neuroscienze**, Alberto Pellai, Fabbri, 2016
- **Pedagogia delle emozioni. Lo sviluppo dell'autoregolazione emozionale da 0 a 10 anni**, Daniele Fedeli, Anicia, 2013
- **Emozioni sociali. Le basi neurofisiologiche dell'empatia e del comportamento di aiuto**, Giorgia Silani, in Rivista internazionale di Filosofia e Psicologia, vol. 4 (2013), n. 3, pp. 296-304
- **Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici**, Daniel Goleman, BUR, 2011
- **Le emozioni. Proposte di educazione affettivo-emotiva a scuola e in famiglia**, Alberto Pellai, Dario Ianes, Erickson, 2011
- **Introduzione. Empatia: temi e prospettive in psicologia sociale**, Carmençita Serino, in *Psicologia Sociale*, n. 3, Settembre-Dicembre, 2009, p. 333-346
- **Te lo leggo in faccia. Riconoscere le emozioni anche quando sono nascoste**, Paul Ekman, Amrita, 2008

Sulla Lettura ad alta voce, la lettura e scrittura di sé...

- **La scrittura è silenzio interiore**, Duccio Demetrio, Castelvechi, 2018
- **Lettori si cresce**, Giusi Marchetta, Einaudi, 2015
- **Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni**, Aidan Chambers, Equilibri, 2015
- **Leggimi Forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura**, Bruno Tognolini, Rita Valentino Merletti, Salani, 2015
- **Leggere ad alta voce**, Rita Valentino Merletti, Mondadori, 2000
- **Educare è narrare. Le teorie, le pratiche**, Duccio Demetrio, la cura, Mimesis, 2013
- **Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé**, Duccio Demetrio, Raffaello, 1996

Sulla peer education...

- **Il tunnel e il kayak. Teoria e metodo della Peer & Media Education**, GianMaria Ottolini, PierCesare Rivoltella, Franco Angeli, 2015
- **Life skill education e peer education. Sostenere i ragazzi nella preadolescenza anche con gli strumenti della pedagogia**, Mariangela Giusti, 2010, < https://boa.unimib.it/retrieve/handle/10281/19017/31052/Life_skill_education_e_peer_education.pdf>
- **"Life skills e peer education"** bibliografia a cura della Biblioteca dell'Educazione alla salute della ASL Firenze disponibile on line <https://issuu.com/cedeas/docs/bibliografia_-_life_skills_e_peer_education>





SUGGERIMENTI DI TESTI PER SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO



- **Bulli & balli**, Annalisa Strada, Giunti, 2018
- **Passare col rosso**, Hélène Vignal, CameloZampa, 2012
- **Il ragazzo Piuma**, Nicky Singer, Fabbri, 2006
- **La banda degli strambi. Trappola Antibulli**, Michael Fry, Il Castoro, 2014
- **Piantatela!**, Jacqueline Wilson, Salani, 2007
- **Sepolto vivo!**, Jacqueline Wilson, Salani, c2007
- **Scuola media. Gli anni peggiori della mia vita**, James Patterson, Chris Tebbets, Salani, 2013
- **L'incredibile Broccoli Boy**, Frank Cottrell Boyce, Il Castoro, 2017
- **Il ragazzo invisibile**, Alessandro Fabbri, Ludovica Rampoldi, Stefano Sardo, Salani, 2014
- **The Bully Book: il libro segreto dei bulli**, Eric Kahn Gale, San Paolo, 2013
- **Il club degli strani**, Jordi Sierra i Fabra, Notes, 2016
- **Diario di un superciccio**, Anthony McGowan, Fanucci, 2013
- **Thornhill**, Pam Smy, Uovonero, 2017
- **Un pesce sull'albero**, Lynda Mullaly Hunt, Uovonero, 2016
- **Diario di una schiappa**, Jeff Kinney, Il Castoro, 2010
- **Adesso scappa**, Patrizia Rinaldi, Sinnos, 2014
- **Un cuore nel gesso**, Fulvia Degl'Innocenti, CentoAutori, 2018
- **Superfifone**, Marco Dazzani, Rizzoli, 2018
- **Dragon boy**, Guido Sgardoli, Piemme 2015
- **Il mondo di Teo**, Zita Dazzi Il Castoro 2013
- **La signorina Euforbia**, Luigi Ballerini, San Paolo, 2014
- **Il libero regno dei ragazzi**, Davide Morosinotto, Einaudi Ragazzi, 2011
- **Ribelli in fuga**, Tommaso Percivale, Einaudi ragazzi, 2013
- **La scelta**, Luisa Mattia, Sinnos, 2005
- **Nemmeno con un fiore**, Fabrizio Silei, Giunti, 2015
- **Dalla parte sbagliata**, Francesco D'Adamo, Giunti, 2015
- **Viaggia Verso. Poesie nelle tasche dei jeans**, Chiara Carminati, Bompiani 2018
- **Il grande gioco**, David Almond, Salani, 2013
- **Io dentro gli spari**, Silvana Gandolfi, Salani, 2010
- **Volevo nascere vento**, Andrea Gentile, Mondadori, 2015
- **Il ladro**, Georgia Manzi, Rizzoli, 2010
- **Ti chiami Lupo Gentile**, Luisa Mattia, Rizzoli, 2008
- **Una sottile linea rosa**, Annalisa Strada, Giunti, 2014
- **L'ultimo faro**, Paola Zannoner, De Agostini, 2017
- **Una scintilla di noia**, Annalisa strada, San Paolo Edizioni, 2017



+12

- **Cattive**, Lorenza Bernardi, El, 2014
- **La Schiappa**, Jerry Spinelli, Mondadori, 2005
- **Crash**, Jerry Spinelli, Mondadori, 2011
- **Non Chiamatemi Ismaele**, Michael Gerard Bauer, Mondadori, 2014
- **Grande**, Daniele Nicastro, Einaudi Ragazzi, 2017
- **Jane La Volpe & Io**, Isabelle Arsenault, Fanny Britt, Mondadori, 2014
- **Obbligo o Verità**, Annika Thor, Feltrinelli, 2018
- **Da quando ho incontrato Jessica**, Andrew Norriss, Il Castoro, 2016
- **Almeno il cane è un tipo a posto**, Lorenza Ghinelli, Rizzoli, 2015
- **Tutta colpa delle meduse**, Ali Benjamin, Il Castoro, 2017
- **La ragazza che legge le nuvole**, Elisa Castiglioni Giudici, Il Castoro, 2012
- **Ladre di Regali**, Aidan Chambers, Giunti, 2004
- **L'estate dei segreti**, Chiara Carminati, Einaudi Ragazzi, 2012
- **Cuore testardo**, Nicola Cinquetti, San Paolo, 2013
- **Meglio Nat che niente**, Tim Federle, Il Castoro, 2015
- **Largo a Tommy Squalo!: confessioni di un predatore**, Domenica Luciani, Giunti, 2004
- **Rachele la rossa**, Elena Peduzzi, Einaudi Ragazzi, 2011
- **Federico il pazzo**, Patrizia Rinaldi, Sinnos, 2014
- **La scorciatoia**, Louis Sachar, Piemme, 2017
- **Ragazze cattive**, Pina Varriale, Piemme, 2015
- **Wonder**, R. J. Palacio, Giunti, 2013
- **Le reginette. Tre amiche, una sfida**, Clementine Beauvais, Rizzoli, 2018
- **Viki che voleva andare a scuola**, Fabrizio Gatti, BUR, 2015
- **L'anno in cui imparai a raccontare le storie**, Lauren Wolk, Salani, 2018
- **In equilibrio perfetto**, Zita Dazzi, Sinnos, 2016

+13

- **Cosa saremo poi**, Luisa Mattia, Luigi Ballerini, Lapis, 2017
- **Fesso**, Mark Goldblatt, Il Castoro, 2016
- **Trevor. Non sei sbagliato. Sei come sei**, James Lecesne, Rizzoli, 2014
- **Click**, Luigi Ballerini, El, 2014
- **Camminare Correre Volare**, Sabrina Rondinelli, El, 2008
- **Bulle da morire**, Emanuela Da Ros, Feltrinelli, 2017
- **Lo sfigato**, Susin Nielsen, Rizzoli, 2015
- **Pensami Forte**, Zita Dazzi, Lapis, 2017
- **Viaggia Verso. Poesie nelle tasche dei jeans**, Chiara Carminati, Bompiani, 2018
- **Il mondo da quaggiù**, Holly Goldberg Sloan, Mondadori, 2017
- **Centrifuga. Fughe, ritorni e altre storie**, AAVV, Sinnos, 2016
- **Visti di profilo**, Antonio Ferrara, Filippo Mittino, Bacchilega Junior, 2018
- **Mia**, Antonio Ferrara, Settenove, 2015
- **Ero cattivo**, Antonio Ferrara, San Paolo, 2016
- **Batti il muro. Quando i libri salvano la vita**, Antonio Ferrara, BUR, 2017
- **Mio fratello simple**, Marie-Aude Murail, Giunti, 2018
- **Noi siamo così**, Luisa Mattia, Sinnos, 2012
- **L'isola dei libri perduti**, Annalisa Strada, Einaudi Ragazzi, 2014
- **Non restare indietro**, Carlo Greppi, Feltrinelli, 2016



+14

- **Il coltello che mi ha ucciso**, Anthony McGowan, Rizzoli, 2009
- **L'onda. La storia non è un gioco**, Todd Strasser, Rizzoli, 2009

+15

- **Reato di fuga**, Christophe Léon, Sinnos, 2015
- **Nemmeno un giorno**, Guido Sgardoli, Antonio Ferrara, Il Castoro, 2014
- **Il sole fra le dita**, Gabriele Clima, San Paolo, 2016
- **Peppino Impastato, un giullare contro la mafia**, Marco Rizzo, Lelio Bonaccorso, Beccogiallo, 2009
- **Anime scalze**, Fabio Geda, Einaudi, 2017
- **Ogni attimo è nostro**, Luigi Ballerini, DeA, 2018

Bibliografia minima per docenti della scuola secondaria

- **I bulli non sanno litigare. Insegnare ai ragazzi a vivere con gli altri e a rispettarli**, Daniele Novara, Luigi Regoliosi, BUR-Rizzoli, 2018
- **L'educazione (im)possibile. Orientarsi in una società senza padri**, Vittorino Andreoli, BUR-Rizzoli, 2015
- **Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione**, Edgar Morin, Editore Cortina Raffaello, Milano, 2015
- **Le emozioni. Proposte di educazione affettivo-emotiva a scuola e in famiglia**, Alberto Pellai, Dario Ianes, Erickson, 2011
- **Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici**, Daniel Goleman, BUR, 2011
- **Bulli 2.0. Bullismo e cyberbullismo. Evoluzione di un fenomeno e possibili rimedi**, Emanuele Florindi, Imprimatur, 2017
- **Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura**, Duccio Demetrio, Mimesis, 2013
- **Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé**, Duccio Demetrio, Raffaello, 1996
- **La scrittura è silenzio interiore**, Duccio Demetrio, Castelvechi, 2018



PROPOSTE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA

Angry Birds

Finlandia, 2016 / Regia: Clay Kaytis, Fergal Reilly / Durata: 97 min.

Trama:

L'Isola degli Uccelli è un'isola in cui vivono pacifici uccelli incapaci di volare. Red è un uccello che vive da solo come un eremita, scontroso ed emarginato, con la tendenza ad avere attacchi di rabbia. Dopo essersi infuriato e aver spiacciato la torta di compleanno in faccia del suo ultimo cliente, finisce in tribunale, dove il giudice Beccazampa lo condanna ad un corso di controllo della rabbia.

Ant Bully-Una vita da formica

Finlandia, 2016 / Regia: Clay Kaytis, Fergal Reilly / Durata: 97 min.

Trama:

Lucas Nickle è un normale ragazzino di 10 anni, che vive in un quartiere residenziale texano e non ha molti amici. Gioca sempre da solo e subisce le prepotenze di alcuni coetanei capeggiati dall'arrogante Steve, il bullo di quartiere che lo ha scelto come bersaglio principale delle sue angherie e tutti lo prendono in giro, in effetti il suddetto bullo di quartiere si permette di chiamarlo "Grattamutande". Anche la famiglia pare trascurarlo. Quando non è impegnato coi videogiochi, Lucas sfoga le sue frustrazioni inondando il formicaio del giardino di casa e facendo continua strage nella comunità di insetti. Tuttavia, le cose stanno per cambiare: le formiche, stanche delle violenze gratuite che subiscono, decidono di vendicarsi con un piano ingegnoso durante la notte. Al risveglio, Lucas si accorge di essersi rimpicciolito fino a raggiungere le dimensioni di una formica.

Chicken Little

USA, 2007 / Regia: Mark Dindal / Durata: 77 min.

Trama:

Chicken Little è un polletto di campagna. Un giorno gli cade in testa un "pezzo di cielo", a forma di esagono azzurro; si mette quindi a suonare la campana della scuola per avvisare tutti del pericolo. Tuttavia, non trovando più il pannello, la gente crede che sia stata una ghianda a colpire il polletto, e quindi nessuno gli crede. Passa un anno e dopo tante umiliazioni Chicken sa che il padre è triste, e pensa che suo figlio sia un fallito: per fare bella figura ai suoi occhi, decide di entrare nella squadra di baseball, portandola alla vittoria e facendo così dimenticare la faccenda del cielo che crolla. La sera stessa, però, mentre si affaccia alla finestra lo colpisce ancora una volta un "pezzo di cielo". Per non intristire il padre nasconde il pezzo di cielo sotto un lenzuolo e telefona ai suoi amici.

Dumbo

USA, 1941 / Regia: Ben Sharpsteen / Durata: 64 min.

Trama:

La signora Jumbo, una delle elefantesse, dopo una lunga attesa riceve, come molti altri animali di un circo della Florida, il suo cucciolo da una cicogna. L'adorabile elefantino, di nome Dumbo, da



principio viene vezzeggiato dalle altre elefantesse, ma poi, quando una di loro prova scherzosamente a solletterlo con la proboscide, questi starnutisce all'indietro, provocandogli un gonfiore alle buffe orecchie enorme, motivo per cui le sue simili iniziano a deriderlo.

Una volta che il circo viene aperto al pubblico, Dumbo diviene presto il bersaglio degli scherzi di un gruppo di ragazzini ed emarginato dalle altre elefantesse, che lo calunniano e poi lo ignorano. Solo il topo Timoteo si dimostra compassionevole e decide di stringere amicizia con il piccolo elefante.

Il Gobbo di Notre Dame

USA, 1996 / Regia: Gary Torusdale, Kirk Wise / Durata: 91 min.

Trama:

Nella Parigi del 1482 un gruppo di zingari si era nascosto illegalmente a Parigi, ma era caduti in un'imboscata del giudice Frollo. Una zingara nel gruppo aveva tentato di fuggire con il suo bambino deforme, ma Frollo l'aveva inseguita e uccisa fuori dalla cattedrale di Notre-Dame; aveva provato ad uccidere anche il bambino, gettandolo in un pozzo, ma l'arcidiacono della cattedrale era intervenuto accusando Frollo di aver ucciso una donna innocente. Per espiare il suo peccato, Frollo aveva accettato con riluttanza di crescere il bambino deforme a Notre-Dame come fosse suo figlio, chiamandolo Quasimodo.

Venti anni dopo, Quasimodo è diventato un ragazzo gentile ma isolato che ha vissuto all'interno della cattedrale tutta la sua vita. Un trio di gargoyle animati -Hugo, Victor e Laverne - sono la sua unica compagnia e lo incoraggiano a partecipare all'annuale Festa dei Folli. Nonostante gli avvertimenti di Frollo che sarebbe stato evitato per la sua deformità, Quasimodo partecipa alla festa e viene celebrato per il suo aspetto sgraziato, ma finisce per essere umiliato dalla folla.

Kung Fu Panda

USA, 2008 / Regia: Mark Osborne, John Stevenson / Durata: 92 min.

Trama:

Nell'antica Cina, Po è un panda pigro e imbranato che lavora come cameriere presso il chiosco di spaghetti del padre adottivo, Ping. Il padre vorrebbe che Po prendesse il suo posto continuando la tradizione di famiglia, ma Po sogna di diventare un esperto di kung fu. Un giorno, il saggio Oogway, il maestro più onorevole e forte della Cina, chiama a raccolta l'intero villaggio, poiché ha deciso di nominare il Guerriero Dragone, cioè il più grande maestro di kung fu. Per una serie di fortunate (o sfortunate) coincidenze, Po riesce a entrare nel tempio dove si stava svolgendo la cerimonia, e viene proclamato Guerriero Dragone tra lo stupore generale.

La Bella e la Bestia

USA, 1991 / Regia: Gary Trousdale, Kirk Wise / Durata: 88 min.

Trama:

Cartone classico Disney che racconta di una bestia, incapace di gestire la rabbia e le proprie emozioni che soffre per la solitudine. Ha il cuore di ghiaccio, ma la bontà di Bella scioglie il suo cuore e lo aiuta a tirare fuori la sua parte migliore e buona. Un cartone educativo perché fa immedesimare i bambini nei protagonisti e li educa ad andare oltre le apparenze e che insegna la forza dell'amore contro l'egoismo.

La gabbianella e il gatto

Italia, 1998 / Regia: Enzo d'Alò / Durata: 75 min.

Trama:

La signora Jumbo, una delle elefantesse, dopo una lunga attesa riceve, come molti altri animali di un circo della Florida, il suo cucciolo da una cicogna. L'adorabile elefantino, di nome Dumbo, da principio viene vezzeggiato dalle altre elefantesse, ma poi, quando una di loro prova scherzosamente a solletterlo con la proboscide,



questi starnutisce all'indietro, provocandogli un gonfiore alle buffe orecchie enorme, motivo per cui le sue simili iniziano a deriderlo.

Una volta che il circo viene aperto al pubblico, Dumbo diviene presto il bersaglio degli scherzi di un gruppo di ragazzini ed emarginato dalle altre elefantesse, che lo calunniano e poi lo ignorano. Solo il topo Timoteo si dimostra compassionevole e decide di stringere amicizia con il piccolo elefante.

Monster & Co.

USA, 2001 / Regia: Pete Docter / Durata: 92 min.

Trama:

Mike Wazowski è un piccolo mostro verde con un solo occhio e frequenta la scuola elementare. Deriso da tutti perché incapace di spaventare, vuole diventare proprio uno spaventatore professionista. Un giorno ha modo di vedere il lavoro di un vero spaventatore durante la gita scolastica alla Monsters & Co., la centrale elettrica cittadina che ricava l'energia tramite le urla dei bambini spaventati.

Raggiunti i 18 anni, Mike decide così di iscriversi alla Facoltà di Spavento della Monsters University, dove conoscerà Randall Boggs, detto "Randy", suo compagno di stanza, James P. Sullivan detto "Sulley", figlio del noto spaventatore Bill Sullivan, il professor Knight, l'insegnante del corso base di Spavento, e il rettore dell'università, la professoressa Abigail Tritamarmo, detentrici del record di spavento.

Pennuti spennati

USA, 2001 / Regia: Ralph Eggleston / Durata: 3 min.

Trama:

Un cortometraggio della Pixar sulla diversità e le discriminazioni molto divertente e arguto. Inizia con un uccellino che si posa su un cavo telefonico tra due piloni, subito seguito da un secondo che gli si posa a fianco. Toccandosi i due iniziano a litigare. In breve tempo, giungono sul cavo numerosi altri uccellini identici e tutti litigano tra loro per il posto. Il battibecco è interrotto dal verso di un uccello molto più grande, appollaiato su uno dei piloni: gli uccellini lo guardano e cominciano a prenderlo in giro per il suo strano aspetto.

Ralph Spaccatutto

USA, 2012 / Regia: Rich Moore / Durata: 101 min.

Trama:

Ralph Spaccatutto è il cattivo di un videogioco ma durante una riunione di "Cattivi Anonimi", Ralph rivela che dopo trent'anni passati a rompere palazzi e vivere in una discarica di mattoni, si è stancato di essere un cattivo e decide di riscattarsi dal disprezzo di tutti e dimostrare che anche lui può essere buono e valoroso.

Shrek

USA, 2001 / Regia: Andrew Adamson, Vicky Jenson / Durata: 90 min.

Trama:

Shrek è un orco verde, che vive in solitudine all'interno di una casa di legno in una palude, e che evita accuratamente ogni contatto sociale, sfruttando i pregiudizi nei confronti degli orchi, da sempre considerati cattivi. Nonostante appaia scorbutico e solitario, Shrek è in realtà buono.



Terkel in trouble

Danimarca, 2004 / Regia: Stefan Fjeldmark, Kersten Vestbjerg Andersen / Durata: 77 min.

Trama:

Terkel è un ragazzo timido e insicuro che frequenta le scuole medie. Sentendosi oppresso in famiglia, si rifugia nell'amicizia con Jason, strano ragazzo della periferia che gira sempre con una spranga in mano. Per sentirsi accettato ed evitare di essere continuamente preso in giro dai bullettini della scuola, Stan e Saki, Terkel si adegua alla loro cattiveria, portando al suicidio una ragazza un po' "cicciettella" innamorata di lui, a causa dei suoi continui scherzi. Successivamente, in preda a tremendi sensi di colpa, il ragazzo comincia a ricevere insistenti minacce di morte anonime ed è con terrore assoluto che affronta la breve gita scolastica nei boschi in cerca di salamandre rare organizzata dal fascinoso e naturista professor Gunnar.





PROPOSTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

R.S.S.O nella manica

USA, 2015 / Regia: Ari Sandel / Durata: 100 min.

Trama:

Un film sul bullismo di genere commedia. Anche se si tratta di un film leggero il messaggio di fondo è sempre importante, reale e attuale. Una ragazza semplice, diversa dalle sue amiche, si rende conto che in realtà è considerata da tutti come l'amica sfigata e poco attraente. Decide di accettare la sfida di cambiare se stessa. Ma la sfida più difficile sarà accettarsi così com'è.

Basta guardare il cielo

USA, 1998 / Regia: Peter Chelsom / Durata: 108 min.

Trama:

Questo film sul bullismo racconta la storia di due ragazzi: Kevin, super intelligente, affetto di una sindrome che lo costringe ad usare le stampelle per camminare. Max invece è timido e impacciato. Queste loro diversità li rendono facile bersaglio dei bulli. Max e Kevin si ritrovano ad essere vicini di casa... Un film che vi farà sorridere e commuovere.

Billy Elliot

Regno Unito, Francia, 2000 / Regia: Stephen Daldry / Durata: 110 min.

Trama:

Billy è un ragazzino di 11 anni che scopre una grande passione per la danza e si dovrà scontrare con i pregiudizi degli altri che credono che ballare sia da "femminucce". Film sul bullismo e l'omofobia molto famoso.

Cinderella Story

USA, Canada, 2004 / Regia: Mark Rosman / Durata: 95 min.

Trama:

Un film sul bullismo ambientato in un college americano. Si tratta della versione moderna di Cenerentola, dove la protagonista viene maltrattata dalla madre ed è poco popolare a scuola. Fin quando non conosce un ragazzo online, che frequenta la sua stessa scuola. Ma le cose non saranno così facili tra di loro quando scopriranno le loro identità.

Diario di una schiappa

USA, 2010 / Regia: Thor Freudenthal / Durata: 94 min.

Trama:

Greg Heffley è un ragazzino di undici anni che si prepara ad affrontare il difficile mondo delle scuole medie. L'obiettivo dell'undicenne è, insieme all'amico Rowley, diventare popolare ed entrare nell'annuario.



Edward mani di forbice

USA, 1990 / Regia: Tim Burton / Durata: 110 min.

Trama:

Un'anziana signora racconta alla sua nipotina la storia di Edward Mani di Forbice, un ragazzo artificiale che ha come mani delle forbici. Il suo inventore era uno scienziato molto determinato, morto poco prima di completare Edward. Nonostante il contrasto dell'oscuro ed intimidatorio aspetto di Edward con le colorate persone del quartiere, egli stringe una sincera amicizia con il figlio minore di Peggy, Kevin, e col marito Bill.

Fuga dalla scuola media

USA, 1995 / Regia: Todd Solondz / Durata: 87 min.

Trama:

Dawn Wiener è la protagonista del film: 11 anni, look fuori moda e ragazza fuori dal comune. Viene continuamente insultata e derisa per il suo aspetto. Dawn lotta per superare quella che sembra essere un'adolescenza in salita e senza fine.

Jimmy Gribble

Gran Bretagna, 2000 / Regia: John Hay / Durata: 106 min.

Trama:

Bellissimo film sul bullismo che racconta di un ragazzo bersaglio preferito dei compagni, che ha un grande sogno: giocare nel Manchester City... riuscirà a realizzarlo e a vincere contro i bulli?

La mia vita da zuccchina

Francia, Svizzera, 2016 / Regia: Claude Barras / Durata: 66 min.

Trama:

Zucchini non è un ortaggio, ma un bambino (il cui vero nome è Icaro) che pensa di essere solo al mondo da quando è morta sua madre. Non sa però che incontrerà dei nuovi amici nell'istituto per bambini abbandonati in cui viene accolto.

Napoleon Dynamite

USA, 2004 / Regia: Jared Hess / Durata: 96 min.

Trama:

A Preston, una piccola cittadina dall'Idaho, vive Napoleon Dynamite, ragazzo introverso e timido e con poche amicizie. Napoleon vive con la nonna, appassionata di sport estremi e il fratello Kip, che ha 32 anni e passa la giornata chattando su internet alla ricerca di ragazze. La vita di Napoleon scorre monotona tra le lezioni a scuola, i piccoli litigi con il fratello e il tempo rallentato della vita di provincia. Ma due eventi modificano il ritmo costante dell'esistenza del ragazzo: l'incidente della nonna durante una gara nel deserto e l'arrivo di Pedro, un nuovo compagno di scuola di origine messicana, che diventa amico di Napoleon.

Un ponte per Terabithia

USA, 2007 / Regia: Gabor Csupo / Durata: 95 min.

Trama:

Tratto dal romanzo per ragazzi scritto nel 1976 da Katherine Paterson per aiutare il figlio a superare la morte di una sua cara amica, ha come protagonisti due preadolescenti, Jess e Leslie. Jess vive



in una famiglia numerosa, che ha gravi difficoltà economiche; questo porta i genitori a trascurare i bisogni del ragazzo, che ha poca fiducia in sé stesso e fa fatica ad allacciare rapporti di amicizia. A scuola è vittima del bullismo dei compagni che lo prendono in giro anche per le condizioni disagiate in cui vive. La sua unica possibilità di distinguersi a scuola è attraverso la corsa; proprio per vincere alla gara che si terrà il primo giorno di scuola, si allena tutta l'estate. Ma le cose non vanno così; la corsa viene vinta da Leslie Burke, una ragazzina venuta da un'altra città, allontanata da tutti perché troppo "eccentrica". Nonostante le diffidenze iniziali, Jess e Leslie, che sono anche vicini di casa, diventano amici, e iniziano a trascorrere molto tempo insieme.

Wonder

USA, 2017 / Regia: Stephen Chbosky / Durata: 113 min.

Trama:

Film recente per ragazzi sul bullismo che racconta di un bambino con il volto deformato che è vittima di bullismo a scuola. Con la sua forza interiore riuscirà a dimostrare che lui è uguale a tutti gli altri bambini e troverà veri amici che gli vogliono bene per quello che è davvero. Un film toccante e bellissimo da vedere.

PROPOSTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

14 anni vergine

USA, Sudafrica, Italia, 2007 / Regia: Christian Charles / Durata: 93 min.

Trama:

Il quattordicenne Sam Leonard è una matricola del liceo, vessata dai compagni per via della bassa statura e il rendimento da primo della classe. Per questi motivi, egli si ritrova ben presto emarginato e l'unica persona con cui riesce a legare è la coetanea Annie, ma Sam ha occhi solo per Vicki, reginetta della scuola e fidanzata con Kyle, il bullo che per primo lo ha molestato. Sam decide di rivolgersi al consulente psicologico della scuola, ma questi è un uomo cinico e disilluso, che gli suggerisce di mentire per inserirsi socialmente. Sam prende alla lettera i suoi consigli e si inventa le bugie più improbabili (ad esempio, di essere amico di Carmen Electra). Una sera, Sam litiga con i genitori e nella rabbia rompe lo specchio della sua stanza: la mattina seguente le menzogne che ha raccontato diventano reali. Il gioco, però, gli sfugge di mano, e Sam si trova ben presto nella condizione di dover ristabilire al più presto la situazione di partenza.

About a boy

Regno Unito, USA, 2002 / Regia: Paul Weitz e Chris Weitz / Durata: 110 min.

Trama:

Will Freeman è un trentottenne londinese single, amante della propria libertà. I lauti diritti che percepisce per una canzoncina natalizia scritta dal padre anni prima gli consentono di fare la "bella vita" e di dedicarsi completamente alla sua "collezione di donne". Dopo una relazione con una ragazza-madre, Will si accorge che le avventure con le giovani mamme garantiscono pochissime responsabilità e soprattutto una breve durata del rapporto visto che sono le stesse ragazze a evitare ogni legame duraturo. In questo modo, Will può divertirsi risparmiandosi lo scomodo ruolo di sciupafemmine. Fingendosi padre di una bambina di pochi anni, l'uomo inizia a frequentare un gruppo di mutuo aiuto per genitori single dove, oltre a conoscere Susie, l'ennesima ragazza da conquistare, entra involontariamente in contatto con la sua amica Fiona, depressa e aspirante suicida, e il figlio dodicenne Marcus. Quest'ultimo - timido, impacciato e isolato da tutti - si accorge ben presto che Will è un finto padre e, minacciando di spifferare tutto a Susie, si fa ospitare ogni pomeriggio nella sua bella casa per vedere la TV. Stranamente, l'arrivo di Marcus si rivela un vero e proprio toccasana per la vita del bel single: Will si sente finalmente utile per qualcuno, poiché Marcus ha bisogno di compagnia per superare il trauma del tentato suicidio della madre e di qualche consiglio per non farsi tartassare quotidianamente dai compagni di classe.

Ben X

Belgio, Paesi Bassi, 2007 / Regia: Nic Balthazar / Durata: 93 min.

Trama:

Ben è un ragazzo adolescente autistico che è oggetto di atti di bullismo nella scuola tecnica che frequenta. Il ragazzo, silenzioso e schivo trova rifugio in un gioco on line dove è un campione assoluto con il nome in codice di Ben X. Il ragazzo elabora un piano per uscire dal suo isolamento. Ma ad un certo punto irrompe nella sua vita Starlite, la sua compagna di giochi.



Catfish

USA, 2010 / Regia: Henry Joost / Durata: 94 min.

Trama:

In internet si definisce "catfish" una persona che crea una falsa identità all'interno dei Social Network fingendosi una persona diversa da quella che è in realtà, usando foto prese da altri profili e informazioni biografiche spesso del tutto false e ingannando i loro interlocutori.

Un film documentario che racconta la storia di Nev, un giovane che costruisce la propria relazione sentimentale con una giovane donna sui social network. Il film è stato un successo di critica e ne è nata una serie tv.

Charlie Bartlett

USA/Canada, 2007 / Regia: Jon Poll / Durata: 97 min.

Trama:

Charlie Bartlett, un ragazzo intelligente e depresso, proveniente da una famiglia benestante, è stato cacciato da un prestigioso istituto privato per aver creato delle patenti di guida false. Per cercare di controllare il suo carattere esuberante, viene iscritto alla scuola pubblica. Inizialmente, per lui le cose non si mettono bene; gli diventa infatti molto difficile farsi accettare dai nuovi compagni, viene guardato con sospetto dal preside Nathan Gardner ed è anche vittima di episodi di bullismo da parte di alcuni studenti. Ottimista e scaltro, riesce comunque a guadagnare la popolarità grazie a un espediente: si improvvisa psicologo e trasforma il bagno dell'edificio nel suo studio. Da lì, inizia a spacciare delle pillole miracolose, il Ritalin, che si fa prescrivere dal suo medico. In questa sua attività, si fa aiutare proprio da Murphey, uno dei ragazzi che l'avevano bullizzato. Nel frattempo, comincia anche a frequentare Susan, la figlia del preside. La loro relazione, però non viene ben vista dal padre della ragazza, che è intanto diventato sempre più impopolare nella scuola. Tra Charlie e Nathan si crea uno scontro sempre più aperto, ma sarà proprio in un momento di disperazione per Nathan, che Charlie lo aiuterà a riavvicinarsi alla figlia.

Cyberbully - Pettegolezzi on line

USA, 2011 / Regia: Charles Binamé / Durata: 87 min.

Trama:

Analizza i pericoli di Internet per gli adolescenti. Tylor, una diciassettenne solitaria e problematica cerca nuove amicizie su un social network, ma rimane vittima di atti di bullismo, al punto che vengono messe in giro pesanti dicerie sul suo conto. Spinta all'exasperazione, Taylor tenta il suicidio, ma con l'aiuto dei genitori e dell'amica Samantha riuscirà a riprendere in mano la sua vita.

Disconnect

USA, 2012 / Regia: Henry Alex Rubin / Durata: 115 min.

Trama:

È un film a episodi. All'interno si narra la storia di un ragazzino che viene preso di mira da due compagni di classe, che iniziano a chattare con lui facendogli credere di essere una ragazzina della scuola. Il protagonista diventerà vittima di cyberbullismo e la vicenda lo porterà fino all'orlo del suicidio. Una storia di impatto e molto interessante da fare vedere ai ragazzi.

Evil - il Ribelle

USA, 2003 / Regia: Mikael Håfström / Durata: 113 min.

Trama:

Erik Ponti, sedici anni, studente all'ultimo anno di liceo con un carattere eccessivamente violento, viene espulso da tutte le scuole pubbliche del paese dopo l'ennesimo pestaggio ai danni di un



compagno. In realtà, il ragazzo, che è orfano di padre, viene sottoposto quotidianamente a punizioni corporali dal severo patrigno, che la madre non riesce a contrastare. Vendita una parte dell'arredamento del proprio appartamento, la madre iscrive Erik presso una prestigiosa scuola privata nella quale vige una rigida disciplina interna gestita dagli stessi studenti organizzati in gerarchie in base alla loro provenienza nobile o alla ricchezza. A capo dei "nonni" c'è l'altezzoso Silverhielm che prende di mira Erik a causa delle continue insubordinazioni da parte del ragazzo all'assurdo sistema di punizioni e alla sua amicizia con Pierre, un ragazzo dall'indole pacifica, seguace della nonviolenza che riesce a convincere il nuovo arrivato della bontà delle proprie convinzioni. Erik decide, così, di chiudere con il suo passato violento, ma non sarà facile.

Il ragazzo invisibile

Italia, Francia, 2014 / Regia: Gabriele Salvatores / Durata: 100 min.

Trama:

I bullettini della classe, Ivan e Brando prendono in giro Michele e lui si sente davvero "invisibile". Un film sul bullismo da vedere assolutamente.

Infernet

Italia, 2016 / Regia: Giuseppe Ferlito / Durata: 115 min.

Trama:

Cinque storie si intersecano tra di loro come accade col meccanismo della rete: don Luciano, un prete anticonvenzionale, moderno ed impegnato costantemente in campagne mediatiche a sostegno dei bambini immigrati, viene accusato ingiustamente di pedofilia; Claudio, un attore famoso che ha nel cuore le problematiche della gente comune, rivelerà la sua vera natura; Sandro, un ragazzo spinto dalla voglia di sentirsi parte di un gruppo, si unisce ad un gruppo di ragazzini viziosi appartenenti alla classe borghese, che si divertono a fare i bulli e a filmare le proprie bravate; Giorgio, un ricco imprenditore padre di uno dei compagni di Sandro, distrugge la sua famiglia a causa del suo vizio per il gioco d'azzardo online e infine Nancy, attratta dai soldi facili, decide di prostituirsi con due amiche filmando i clienti per poi ricattarli.

I segreti della mente (Chatroom)

Regno Unito, 2010 / Regia: Hideo Nakata / Durata: 97 min.

Trama:

I protagonisti di questo film sono ragazzi adolescenti che riescono a sostituire la propria vita sociale con quella online e nel contempo incoraggiano i propri istinti autodistruttivi fino alle estreme conseguenze, il tutto tramite una chatroom.

Mean Creek

USA, 2004 / Regia: Jacob Aaron Estes / Durata: 90 min.

Trama:

Sam è un adolescente minuto che subisce le angherie del prepotente George, un ragazzo obeso, antipatico a tutti gli allievi della scuola che frequenta e, per questo, costretto a stare spesso da solo. Per vendicarsi delle prepotenze di George, Sam ricorre al fratello maggiore Rocky, con il quale organizza un piano. Fingendo che sia il compleanno di Sam, i due, in compagnia degli amici Marty, Clyde e Millie, organizzano una gita in barca lungo un fiume dell'Oregon con l'intenzione di gettare nudo in acqua George ed abbandonarlo. Durante il viaggio, però, George, seppur in modo goffo, felice di essere finalmente accettato da dei coetanei, mostra di non essere il mostro a cui tutti



hanno sempre pensato e i ragazzi cominciano a considerare l'ipotesi di non vendicarsi più. A questa decisione si oppone Marty, che continua a vedere George come l'arrogante personaggio di sempre. Quando George è informato delle intenzioni di partenza, va su tutte le furie perché capisce che anche in quell'occasione il suo desiderio di amicizia si è risolto in una frustrazione e, per reazione, attacca Marty, ricordandogli il sanguinoso suicidio del padre. Come conseguenza del parapiglia che si origina, George, inavvertitamente spinto da Rocky, cade in acqua e annega.

Mean Girls

USA, 2004 / Regia: Mark Waters / Durata: 97 min.

Trama:

L'adolescente Cady, si trasferisce in una cittadina di provincia dell'Illinois, dove frequenta il liceo. Nonostante le difficoltà nel legare con i suoi coetanei all'interno della scuola, Cady entra nelle simpatie di Damian e Janis Ian, il primo dichiaratamente gay, la seconda accusata di lesbismo dal gruppo delle ragazze più chic della scuola, le cosiddette Barbie, ossessionate dal look e dall'aspetto fisico. Cady genera la curiosità della leader delle Barbie, la biondissima Regina George, la ragazza contemporaneamente più ammirata e più odiata della scuola. D'accordo con Janis Ian, che ha vecchi dissidi con Regina, Cady comincia a frequentare il gruppo delle Barbie in modo da penetrare nei loro segreti per poi riferirli all'amica Janis. Cady, inoltre, si è invaghita del bell' Aaron, un suo compagno di scuola precedentemente fidanzato con Regina. Nonostante Cady faccia di tutto per contrastare la leader delle Barbie, non può sfuggire alla tendenza di imitarla: la ragazza si ritrova così ad essere sempre più simile alla sua dichiarata nemica, ad odiarla e ad imitarla senza accorgersene. Regina, dal canto suo, decide di passare al contrattacco dopo aver scoperto il doppio gioco di Cady, rendendo pubblico il grosso libro in cui le Barbie raccoglievano le offese su tutte le persone della scuola: all'interno dell'istituto esplode il caos.

Herve

USA, 2016 / Regia: Henry Just / Durata: 96 min.

Trama:

Un film molto attuale che affronta il tema del bullismo in modo diverso dagli altri lungometraggi. Parla di un gioco online nel quale gli utenti spingono i giocatori a fare prove estreme e filmare mentre rischiano la vita. Un film forte che fa riflettere sulla realtà che oggi vivono i ragazzi e sembra prendere ispirazione dalla Blue Whale, un "gioco" mortale che in Russia ha provocato centinaia di giovani vittime.

Nient'altro che noi

Italia, 2008 / Regia: Angelo Antonucci / Durata: 90 min.

Trama:

Marco, studente modello, arriva in una nuova scuola del centro di Roma e si inserisce con facilità nel nuovo contesto. Tra i compagni di classe, però, c'è Miki, un ragazzo con alle spalle una difficile situazione familiare, che si atteggiava da bullo, prendendo di mira proprio Marco. Nonostante la solidarietà di alcuni compagni di classe e l'appoggio dei docenti, gli episodi di bullismo diventano sempre più violenti, fino a quando i due ragazzi si ritrovano da soli in una situazione di grande pericolo.

Solo io

Italia, 2008 / Regia: Guido Milani / Durata: 75 min.

Trama:

Il film narra la storia vera di Marco, un ragazzo di 19 anni. Una sera, Marco partecipa ad una trasmissione radiofonica e racconta pubblicamente la sua terribile storia; un'odissea che lui pian



piano rivive nella mente e nell'anima e che lo porta indietro nel tempo, quando ancora stava per cominciare le scuole superiori. Desideroso di incontrare nuovi amici, di conoscere tante persone, giorno dopo giorno, si accorge invece di non essere considerato da nessuno, anzi di divenire sempre più vittima di scherzi e di azioni umilianti da parte di compagni strafottenti ed arroganti. Mese dopo mese, le prese in giro si trasformano in spintoni, poi in botte. Nessuno - in un primo momento nemmeno la famiglia - si schiera in sua difesa: per tutti, l'unico vero problema è lui, che non è stato in grado di inserirsi in un gruppo e di stringere nuove amicizie. Più il tempo passa, più Marco vive nella solitudine e nell'indifferenza, soffrendo in continuazione e arrivando a meditare addirittura il suicidio.

N.B. Di questo film esiste un sequel, dal titolo *"Nessuno e qualcuno"*

The Social Network

USA, 2010 / Regia: David Fincher / Durata: 121 min.

Trama:

Il film è incentrato sui primi e tumultuosi anni di Facebook, dalla sua fondazione nel 2004 fino alla causa da 600 milioni di dollari indetta contro il fondatore Mark Zuckerberg.

Tredici

USA, 2017 / Durata: 2 stagioni

Trama:

"13 Reasons Why" - nel suo titolo originario - è una serie tv sul bullismo che sta spopolando. Una giovane dopo essersi suicidata lascia agli altri compagni delle cassette nelle quali spiega il perché del suo gesto. Una serie TV sul bullismo davvero toccante e molto forte, da proiettare nelle scuole e nei licei.

Trust

USA, 2010 / Regia: David Schwimmer / Durata: 106 min.

Trama:

La vita dei genitori di una ragazzina di 14 anni viene sconvolta quando la figlia decide di conoscere un ragazzo di 16 anni incontrato in chat. Purtroppo, questo incontro sarà una sorpresa molto spiacevole per la famiglia, in quanto la ragazza si troverà di fronte un uomo di 40 anni.

Un bacio

Italia, 2016 / Regia: Ivan Cotroneo / Durata: 101 min.

Trama:

Tratto dall'omonimo di libro di Ivan Cotroneo, il film racconta il bullismo, l'omofobia, la ricerca di se stessi e della felicità. Lorenzo, Blu e Antonio sono simili: sedicenni che frequentano la stessa classe nello stesso liceo in una piccola città del nord est. E tutti e tre, anche se per motivi differenti, sono esclusi dagli altri.

Un ragazzo tutto nuovo

USA, 2002 / Regia: Ed Decter / Durata: 88 min.

Trama:

Dizzy Gillespie Harrison è lo zimbello del suo liceo. Preso di mira dai bulli della scuola si consola con i suoi pochi amici, emarginati come lui, con i quali forma un complesso funky. Quando, però, rimane vittima per l'ennesima volta di una vicenda vergognosa, decide di cambiare vita. Innanzitutto, comincia a cercare di farsi espellere, mettendo in pratica tutto quello che gli viene in mente. Quando finalmente riesce nell'impresa di farsi cacciare, viene mandato in carcere. Qui



incontra Luther, che gli insegna a comportarsi da duro e a conquistarsi il rispetto da parte degli altri. Appena arrivato nel nuovo liceo, Dizzy, che ora si fa chiamare Gil Harris, pesta a sangue il più duro della scuola e semina il terrore nei suoi nuovi compagni. In realtà, però, Dizzy non ha cambiato il suo carattere buono e altruista e comincia a migliorare il modo di vivere nella scuola. Seguendo il suo esempio, anche gli altri studenti cominciano a comportarsi in modo più civile e gentile e la squadra di football del liceo guadagna le finali del campionato. La sfortuna, però, vuole che la finale venga giocata contro la squadra dell'ex liceo di Gil ed è in questa occasione che il bullo della scuola scopre la vera identità di Gil Harris. Durante il ballo di fine anno, mentre Gil sta suonando dal vivo con il suo gruppo, vengono proiettate le immagini delle sue disavventure nella vecchia scuola. Tutti sembrano delusi e arrabbiati nel capire che il loro eroe ha mentito, ma non hanno fatto i conti con Luther.